N. 161 — GIORNO — Martedì-Mercoledì 11-12 Giugno — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Martedì-Mercoledì 11-12 Giugno — GIORNO — N. 161

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Carlo Alberto, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 5
Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, Doni, ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Per le prossime elezioni amministrative

Per le imminenti elezioni amministrative tornerà utilissimo il volume pubblicato dagli editori Roux Frassati e C° di Torino,

TESTO COMPLETO
DELLA
Legge comunale e provinciale

perchè esso, racchiudendo le disposizioni della **Legge comunale e provinciale** (testo unico 1° febbraio 1889) coordinate con le modificazioni delle **leggi** (11 luglio 1894, N. 286 e 287) **sulle operazioni elettorali, la eleggibilità** e la **compilazione delle liste elettorali** supplisce egregiamente alla mancanza del testo unico, facilita grandemente le ricerche ed evita la perdita di tempo che sarebbe inevitabile agli elettori ed agli uffici elettorali qualora dovessero sfogliare ad ogni momento le varie leggi.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** contiene, oltre le citate leggi, i **regolamenti** (10 giugno 1889) per l'esecuzione della legge comunale e provinciale; (6 luglio e 21 dicembre 1890) sulla amministrazione e contabilità dei Comuni e delle Provincie; (19 agosto 1894) per l'esecuzione della legge sulla revisione delle liste elettorali.

Il **Testo completo della legge comunale e provinciale** conta di 180 pagine ed è posto in vendita al un prezzo mitissimo. — **Costa soltanto cent. 50.**

SUPPLEMENTO PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

DOMANI

Leggete in seconda pagina il romanzo:

La Vestale Indiana.

Il discorso della Corona

Vogliamo dire brevemente, ma con lealtà e franchezza, l'avviso nostro.

Il discorso odierno, anche con la sua rettorica un po' vieta, è, a nostro avviso, assai migliore per forma che non quello pronunziato a dicembre scorso.

Quanto a sostanza, non poteva dire di più, nè poteva annunziare di meno di quello che ha detto; vi si sente quasi la transitorietà che la presente Amministrazione deve aver concepita di se stessa.

Gli argomenti accennati sono:

l'assetto delle finanze pubbliche;

alcune riforme negli ordinamenti giudiziari;

una nuova promessa di legislazione sociale;

il mantenimento della pace con l'intervento delle nostre navi a Kiel, e i buoni rapporti con l'Inghilterra;

l'ordinamento della Colonia africana;

il primo giubileo dell'unità italiana in occasione del 25° anniversario del 20 settembre;

il rispetto alle libere istituzioni.

***

Quanto alle finanze pubbliche, esse si dicono migliorate, ma debbono pur confessare che non sono ancora rimediate. Il discorso dice che « al completo risanamento nella pubblica finanza » è pur necessario, oltre le economie, « un breve passo a raggiungere la meta ». E questo suonerà amaro come annunzio di nuovi aggravi che o tasse o pesanti imposte ormai insopportabili al Paese.

L'annunzio delle riforme giudiziarie è introdotto per comprendervi la presentazione del famoso disegno sulla responsabilità ministeriale preavvertito dagli organi ufficiosi.

È un modo facile per cercar di eliminare e di girare la questione morale. Ed è strano che dopo 48 anni di vita parlamentare costituzionale, proprio sotto l'on. Crispi, si abbia a sentire il bisogno di questa legge, di cui una quarantina di Ministeri e 18 legislature hanno sempre fatto a meno.

Del resto ben venga anche la legge sulle responsabilità dei ministri; ma prima di tutto, perchè la discussione sia calma, serena, spassionata come si merita l'alto tema, e l'ambiente sia imparziale, sbarazziamo il terreno delle responsabilità attuali dell'on. Crispi.

Alle future responsabilità altrui si avrà tempo a provvedere.

E ci piace qui che il Re e il Gabinetto abbiano tolto dal discorso reale l'invito che fu annunziato, di allontanare la questione morale. È argomento delicato di esclusiva competenza del Parlamento; sulle labbra del Re avrebbe suonato duro, incompetente ed eccessivo.

Sulle cose africane troppo vaghe promesse si fanno; e vaghe sono pur quelle che riguardano i buoni rapporti internazionali, dove dopo gli accenni all'Inghilterra e alla Germania è troppo significante il silenzio sulla Francia anche dopo le feste di Magenta.

La cura della questione sociale ci par trattata troppo dal lato esclusivamente sentimentale; si accenna troppo all'« amore e alla fratellanza », troppo poco a certe ingiustizie che reclamano rimedio. Le classi dirigenti non possono darsi l'aria nelle questioni sociali di esercitare la carità e la beneficenza; debbono anche provvedere a una migliore giustizia e al dovere di ripartire più equamente le ricchezze.

Applaudiamo all'affettuoso cenno del fausto evento che allieta la Famiglia Reale — applaudiamo al proposito di nuove clemenze sovrane.

E se non sembrasse ironia, applaudiamo più che mai all'invocazione del « rispetto per le libere istituzioni »; non fede della Casa Savoia, ed è vergogna del presente Ministero l'averle offese.

Nulla si è detto in favore della economia nazionale; e tutto quanto il programma che può riguardare le altre importanti branche d'amministrazione è perfettamente taciuto.

È segno di modestia? è impotenza a formular nulla di preciso?

Facciamone un merito, pigliamolo per espressione di modestia; tant'è tanto nello stendardo del presente Ministero è fatale che non abbiano da risaltare che tre cose specialmente: — *Listino di Borsa — responsabilità ministeriale — e spese d'Africa.*

Altri particolari sulla seduta reale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,26:

Eccovi alcune note complementari alla seduta reale.

L'aspetto dell'aula era pittorescamente grandioso. L'affluenza del pubblico era straordinaria. Produceva soprattutto bellissimo effetto il nastro vivente d'eleganti signore, che si pigiavano nella tribuna pubblica ed i cui abiti di varii e vivaci colori contrastavano coll'uniformità della marsina che cominciava nell'emiciclo dell'aula, saliva per la scala fiancheggiante il settore dell'Estrema Sinistra, girava dietro tutti i settori e discendeva per la scala dell'Estrema Destra.

I primi ministri che entrarono nell'aula, vestiti del loro costume di gran gala, furono gli onorevoli Ferraris e Boselli. Quando entrò nell'aula l'on. Biancheri, molti deputati e senatori si mossero a salutarlo. L'on. Biancheri aveva l'aria sorridente ed assai soddisfatta, come chi si tolse un grande incubo.

La tribuna diplomatica era rigurgitante di uditori, fra cui spiccavano i vivaci colori delle divise degli addetti militari. Nell'aula faceva un caldo soffocante in causa della folla enorme e delle finestre chiuse.

La Regina appare nella sua tribuna, preceduta da rintocchi della campana, alle 10,55. Fu accolta da lunghi applausi; indossava un ricco ed aggraziatissimo abito di raso bianco guernito di pizzo e nastri color giallo pallido. Portava una cappottina color oro vecchio guernita d'un taffè dritto di piume bianche e *taffè* con perle spiccanti fra i ricciuti biondi. Appare freschissima e ringiovanita assai. Ha un ventaglio di pizzo bianco, guanti altissimi bianchi; si sporge più volte alla tribuna sorridendo e salutando.

Il Re giunge alle 11,4. Scoppia un'ovazione calorosissima, interminabile. Il Sovrano si ferma per qualche minuto, ritto al centro dell'emiciclo, inchinando continuamente la folla plaudente; quindi sale a sedersi sul trono. Gli stanno alla destra il Principe di Napoli, a sinistra il Conte di Torino, rimasti sempre ritti, come pure i ministri, ai lati del trono.

Subito dopo, l'on. Crispi, preso ordine dal Re, procede alla chiama dei deputati, leggendo prima la formola di giuramento. L'on. Crispi legge sino alla fine con voce alta, rotta soltanto da qualche falsetto, com'è uso dei vecchi. L'appello dura venti minuti.

Quando si leva l'on. Cavallotti dicendo: *Giuro*, succede un leggero mormorio. Si sorride quando l'on. Crispi, chiamandosi, leva la mano rispondendosi: *Giuro*. Non sono chiamati gli eletti deputati detenuti. Non rispondono perchè assenti una cinquantina di deputati tra questi Agnini, Bovio, Barzilai, Imbriani, Zavattari, Palberti, Rosano, Giolitti, Zanardelli, Turbiglio.

Quando Crispi arriva alla lettera *S*, il Re comincia a spiegare il discorso che tiene nella mano sinistra, avendo l'elmo nella mano destra. Dopo la *Z*, l'onorevole Crispi risale all'*M*, avendo saltato un foglio.

Quando il Re comincia a parlare si fa un silenzio religioso. Il Sovrano rimane sempre seduto; legge con voce chiara, sempre uguale. La lettura ebbe la durata di diciassette minuti.

***

Alla seduta reale giurarono 348 deputati, tra cui i seguenti dell'Estrema Sinistra: Cavallotti, Mazza, Celli, Caldesi, Fazi, Garavetti, Pipitone, Racciuni, Guerci.

Come fu accolto il discorso.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,18:

I primi paciodi del discorso della Corona furono ascoltati senza nessun movimento. L'accenno alla sistemazione della finanza, l'allusione alla convenienza di contenere le spese nei limiti della necessità, l'invocazione al breve passo che resta a fare per raggiungere la meta passarono tutte freddissime.

Le prime approvazioni si verificarono soltanto alla frase: « Qui si parrà la nobiltà del Parlamento ». Nessun movimento alla raccomandazione di votare altre proposte tributarie nè all'annunzio di modificazioni giudiziarie. Si applaudì invece fragorosamente l'affermazione che ogni cittadino, anche elevatissimo, non abbia a sfuggire alla legge comune.

L'accenno alla pace sociale, come pure quello all'ordine tutelato con la forza, passarono quasi inosservati, mentre la preferenza da darsi all'onore sulla forza e sopratutto la promessa di maggiore amnistia per i delitti politici provocarono uno scroscio d'unanimi e calorosi applausi, anche fra le signore.

Fu del pari assai approvata l'allusione alle gioie della Famiglia Reale. Qui scoppiarono anche nudriti evviva al Re, a Casa Savoia.

Dopo di ciò il discorso passò nuovamente freddino. Nessun movimento all'allusione alla pace d'Europa ed all'evento di Kiel; qualche approvazione al saluto a Guglielmo ed alla nazione britannica. L'intera allusione all'Africa, tranne qualche approvazione quando si accennò alle vittorie dell'esercito, passò fra il silenzio glaciale. Piacque assai la chiusa accennante al giubileo di Roma, ove il genitore d'Umberto coronò l'edificio incrollabile dell'unità italiana. Questo passo suscitò calorose approvazioni.

In complesso il discorso si giudica nè bene nè male. Rassomiglia a tanti altri. Produsse ottima impressione il constatare che il Sovrano non volle coprire coll'augusta sua parola la questione morale, come si sa che altri desiderava. La produsse invece disgustosa per il crudo giudizio sugli ordinamenti giudiziari che, secondo il discorso, non tutelerebbero abbastanza i diritti privati e la quiete pubblica.

I ministeriali scorgono nelle parole che qualunque cittadino deve sottostare alla legge comune una botta contro l'on. Giolitti. Si osserva che l'allusione è però a doppio taglio e può benissimo riferirsi a Crispi.

La frase: « Un breve passo è necessario a raggiungere il pareggio » s'interpreta chiaramente un preannunzio di nuove tasse. Si trova che fa paio con la frase sinistra relativa alle *tasse blande*. Anche la forma del discorso suscita qualche appunto.

I commenti della Stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,40:

Tutti i giornali pubblicano il testo ed i particolari dell'inaugurazione della legislatura, facendo seguire i loro commenti.

La *Riforma* scrive su un tono esaltato, tanto da dire che non si ricorda un discorso della Corona più applaudito, ancorchè, a dir vero, una parte notevole di esso sia passata tra il silenzio e la freddezza.

L'Opinione trova il discorso abbastanza nuovo e nutrito. Dice che vi domina un pensiero serio e severo ed anche un sentimento buono.

Il *Fanfulla* lo loda incondizionatamente, chiamandolo un appello alla concordia che indica i passi da compiersi per avviare il Paese a lieti destini.

Il *Diritto* sarebbe disposto a lodare se alla parola augusta seguissero i fatti. Preso atto di tutte le promesse ivi contenute, dice che il discorso, più che rischiarare la situazione, prova l'ottimismo del Re e le sue buone intenzioni a beneficio del Paese.

Il *Diritto* dedica inoltre un articolo speciale alla parte estera del discorso. Trova anche qui soverchio l'ottimismo che confina coll'illusione, sopratutto quando accenna alla totale sparizione della diffidenza e del sospetto sulle nostre intenzioni. Trova soverchiamente ampollosa la qualifica di una prova di intima simpatia data al diviato dell'Inghilterra contro l'introduzione di armi in Abissinia.

L'*Osservatore* chiama il discorso pieno di poco liete promesse per le nuove imposte annunziate, le quali sono le sole cose sicure che si avranno. Il resto sono chiacchiere che lasciano il tempo che trovano.

La *Tribuna*, come la *Riforma*, trova che occorre risalire a molti anni addietro per trovare un discorso della Corona più applaudito. Aggiunge che le parole del Re, per quanto appropriate e degne, sono minori inferiori all'atto della clemenza sovrana.

Quando comincierà la discussione politica alla Camera.

La battaglia dell'Opposizione.
Lo svolgimento delle interrogazioni.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,8:

È probabile che la discussione sull'indirizzo politico del Governo incominci alla Camera giovedì venturo e che il primo voto politico abbia luogo sabato o domenica ventura.

Dei ministri prenderà la parola il solo onorevole Crispi.

Interverranno nella discussione certamente tutti i capi dell'Opposizione, eccettuato l'onorevole Giolitti, il quale intende rimanere in disparte finchè la Camera non si sia pronunziata sull'affare del plico.

***

Stando alle voci che corrono nei Circoli parlamentari, l'Opposizione non darà battaglia al Governo sul progetto di esercizio provvisorio; si limiterebbe invece ad attaccarlo nella discussione generale, senza provocare un voto.

***

Lo svolgimento delle prime interrogazioni alla Camera incomincierà nella seduta di martedì.

Delle domande di interrogazione ne sono state presentate in questi giorni non solo pel capo del Governo, ma anche per i ministri dell'agricoltura, istruzione, guerra, giustizia e lavori pubblici.

***

Se il Governo non presenterà la domanda perchè la Camera tenga due sedute al giorno, essa verrà presentata da altri, ed il Governo l'appoggerà.

Il lavoro utile della Camera non potrà incominciare che verso la fine del mese.

La riunione della Maggioranza.

Villa candidato del Ministero.
È proprio l'uomo adatto?

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 23,30:

La riunione della Maggioranza è terminata ora. Erano presenti circa duecentocinquanta deputati, fra cui un forte gruppo di deputati nuovi che erano indecisi fino all'ultimo d'intervenire o poi si decisero, volendo tastare il terreno e sentire la parola del Governo, per risservando il giudizio.

Crispi, premesso ciò che il Governo fece sinora, aggiunse che a completare l'opera esso abbisogna dell'appoggio della maggioranza. Disse: « Abbiamo degli avversari che tolgono a pretesto la questione morale per farne una questione politica: epperò la Maggioranza sia disciplinata e compatta. Occorre bandire dall'assemblea i vani discorsi. » Egli ne darà subito una prova, invitando la maggioranza a votare il nome di Villa come presidente. Fu l'elogio del Villa, ed aggiunge: « Se fossimo in Inghilterra si potrebbe votare un candidato *(alludendo evidentemente al Sermoneta)* senza venir meno ai nostri principii. Ma siccome in Italia si dà colore politico alla nomina del presidente, così votate per Villa. »

Mezzi dice ch'egli è in obbligo di avvertire gli amici ch'egli dubita che la scelta di Villa sia ottima, sopratutto in questi tempi di questioni morali. Ricorda che Villa prese parte attiva alla difesa dei principali imputati della Banca Romana.

Cibrario loda la franchezza di Mezzi; ma si affretta a dire che i suoi dubbi sono infondati. Villa, come avvocato, esercita il nobile ufficio della difesa a favore di tutti. Rileva la necessità di frenare le discussioni, riformando il regolamento della Camera.

Panattoni ed *Aprile* parlano similmente.

Boccelli dice che sarebbe curioso se egli fosse ritenuto indegno di sedere nei Consigli della Corona se casualmente, a causa della sua professione, avesse salvato da una pericolosa il brigante Ninco-Nanco. *(Ilarità)*

Crispi fa un ultimo forvirino anche per le votazioni successive. Quindi ciascuno esce alla spicciolata.

***

All'uscita dalla riunione della Maggioranza ho potuto raccogliere parecchi commenti istruttivi a proposito delle impressioni riportate da non pochi ministeriali.

Queste impressioni si collegavano principalmente alla scelta fatta dal Gabinetto per il suo candidato alla presidenza della Camera. Era qui da parecchi giorni, la più grossa questione del momento. Le voci, come vi ho ripetutamente telegrafato, erano state varie e diverse. Si era parlato di Villa e di Fortis; si era anche parlato di un ministro che, per assumere la presidenza della Camera, avrebbe dato le dimissioni.

Questo ministro, s'era detto dapprima essere il Baccelli. Poi, oggi, sul tardi, qualcuno protendeva che nel Consiglio dei ministri, essendosi di nuovo ventilata la questione, fosse stata tentata la scelta. Di qui la notizia sparsasi, e da me raccolta e trasmessovi, di una improvvisa ed inattesa determinazione. Essa sarebbe consistita nella candidatura dell'onorevole Boselli che, sobbarcandosi a malincuore, si sarebbe indotto ad abbandonare il portafoglio delle finanze per la nuova carica.

Di fronte a questa diceria persistevano le voci di una indecisione tra il Villa ed il Fortis, con forte probabilità per il primo, a causa della preferenza per lui nutrita da Crispi.

E così sono andate realmente le cose. Ma non si può dire davvero che questa scelta del Ministero sia stata felice, e che essa sia fatta per migliorare e rafforzare la sua posizione. Non pochi ministeriali lo confessavano stamane, e se ne mostravano impensieriti.

Il Gabinetto, dicevano così, dovrà fin dal principio affrontare in pessime condizioni la prima battaglia. Mentre il candidato dell'Opposizione, il Sermoneta, raccoglie simpatie vive pure tra le file dei ministeriali, come trapelava anche stamane dalle parole di Crispi, il candidato del Gabinetto incontra avversioni e diffidenze notevoli fra gli stessi ministeriali.

Di esse si è fatto subito eco il Mezzi, che espresse un'opinione condivisa da molti. E non si può proprio dire che l'impressione destata dalle sue giuste parole sia stata scemata dalla debole e curialesca difesa del Cibrario, o dalla trovata di dubbia lega del Baccelli.

Il fatto è che la scelta del Villa inasprisce la situazione, che si sarebbe potuta mitigare, almeno per qualche tempo. Si osserva, fra l'altro, che al Villa mancano le qualità fisiche per coprire un posto così scabroso, sopratutto nelle sedute animate che forse si preparano.

Ma gli appunti più gravi riguardano il lato morale, come ben disse il Mezzi. Ora che il sul tappeto la questione morale, conveniva al Ministero scegliere un uomo fra i più graditi alla Camera e i più riveriti di tutti i partiti. Ora il Villa fu tra i difensori del processo Taalongo. Ciò lo rende meno atto all'alto ufficio. Questa opinione è corroborata dal ricordo della seduta di dicembre scorso, quando venne il plico Giolitti. Villa allora fece per parlare, ma ne venne impedito da grida, da urli, da interruzioni.

E per le sue attitudini a dirigere le sedute, il ricordo il modo con cui presiedette quella in cui cadde il Ministero Rudinì. Si ebbero allora scene violenti e vivaci proteste.

Per tutte queste ragioni non incontra molto favore la scelta annunciata da Crispi. Se una parte dei ministeriali voterà pel Villa, ci si può attendere che un gruppo di dissidenti manifesterà la sua avversione a lui, nel segreto dell'urna; e che da ciò riuscirà avvantaggiata la posizione del Cantani.

Uscendo dalla riunione della Maggioranza, un onorevole ministeriale, riassumeva la situazione crollando il capo e dicendo: « Cominciamo male! »

***

Dopo il Consiglio, finito alle ore 18, Crispi, Boselli e Saracco conferirono ancora.

Una persona che vide la lettera di Sermoneta a Rudinì, mi assicura che gli ufficiosi la travisarono. Sermoneta scrisse chiaramente che si accordo coll'Opposizione nel volere risolta la questione morale e riprovato le violazioni statuarie.

Sermoneta si recò nel pomeriggio all'*Hôtel Minerva* per visitarvi Biancheri, il quale lo accolse con espansione, incoraggiandolo ad accettare la candidatura.

Si calcola che domani parteciperanno al voto 450 deputati. Oggi ve ne erano 420.

Crispi e Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,35:

Il *Diritto*, commentando la desistenza di Cavallotti, dice: « Lasciamo il giudizio ai lettori, paghi di constatare che le conseguenze che egli mostra di desiderare, consistenti nella guarentigia di un'attività proficua per la legislatura, sono lodevoli. »

***

Il *Fanfulla*, commentando la nota del *Don Chisciotte* che annunzia la desistenza di Cavallotti nelle prove dell'affare Herz, ne prende atto con soddisfazione. Ritiene che Cavallotti merita lode perchè, essendosi accorto che battava una falsa strada, ebbe il coraggio di fermarsi.

Anche l'*Opinione* se ne rallegra, ritenendo essere tale desistenza un buon sintomo di temperanza come lo è la scelta di Sermoneta per la candidatura alla presidenza.

La *Tribuna* dice che la desistenza di Cavallotti segnerà una grande fortuna per l'intero Paese.

A questo proposito perdurano i commenti in vario senso. Alcuni vogliono coordinare la desistenza di Cavallotti con l'intervento suo e di alcuni amici suoi alla seduta reale, qualificandola addirittura di un'evoluzione. Altri la chiamano un'abile mossa del Cavallotti, che, ben consigliato da altri capi dell'Opposizione, si convinse che si può sbalzare Crispi senza una lotta personale che irrita la Camera e il Paese.

L'on. Boselli opterà per Savona.

Le elezioni contestate.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

L'on. Boselli opterà pel Collegio di Savona. L'on. Cavallotti ha dichiarato che intende rimanere fedele ai suoi elettori di Cortemilia. Finalmente è certo che l'onorevole Crispi, se sarà convalidato a Palermo, opterà per questo Collegio.

***

Essendo considerevole il numero delle elezioni contestate, è opinione generale che la Giunta per la verifica dei poteri non potrà esaurire i propri lavori che nel venturo anno.

Il ministro della guerra e le manovre di campagna.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

Il ministro della guerra ha raccomandato ai comandanti delle manovre di campagna di far evitare alle truppe le marcie faticose nelle ore più calde della giornata, e ciò affinchè non abbiansi a lamentare gli inconvenienti degli altri anni.

Inoltre il ministro ha raccomandato di evitare, per quanto sia possibile, i danni alle proprietà private.

Nel personale consolare.

Sono pubblicate le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero degli esteri:

Magliano, ministro a Caracas, è chiamato al Ministero — Macciò è destinato a Santiago — Di Donato è destinato a Bogota — Bracceschi è collocato a disposizione.

Riva, console di prima classe a disposizione, è destinato a Caracas in qualità di ministro residente — Grande, console di seconda classe a Tripoli, è trasferito a Malta — Bertola, console di seconda classe a disposizione, è destinato a San Paolo (Brasile).

Bonelli, console di seconda classe a Malta, è trasferito a Cordova — Zanotti-Bianco, vice-console di prima classe all'Havre, è collocato a disposizione del Ministero — Compans, vice-console di prima classe a San Paolo del Brasile, è trasferito a Nuova Orleans con patente di console — Motta, vice-console di prima classe a disposizione, è destinato a Tripoli con patente di console — Serra, vice-console di prima classe a Valparaiso, è trasferito con patente di console a Filadelfia — Croce, vice-console di prima classe a Curitiba, è collocato in aspettativa dietro sua domanda per ragioni di famiglia.

Rogeri, vice-console di prima classe a Bordeaux, è destinato a reggere con patente di console il Consolato di Curitiba — Scanigia, vice-console di seconda classe a disposizione del Ministero, è destinato a Monastir — Rosset, vice-console di terza classe a Monastir, è trasferito ad Odessa — Garrea, vice-console di terza classe a Santos, è trasferito a Rio Janeiro — Ancarano Alfredo, vice-console di terza classe, è destinato a Santos.

Nella nostra marina.

Ci telegrafano da Roma, 10 sera:

Con la data del 25 corr. sarà costituita la divisione navale d'istruzione, composta delle regie navi *V. Rosa, Lucci e A. Vespucci*. Ne assumerà il comando il contrammiraglio Marchese Carlo, che alzerà la sua insegna sulla *V. Emanuele*.

Il tenente di vascello Bonelli Enrico imbarcherà sulla *V. Emanuele* quale aiutante di bandiera e segretario del comandante la divisione.

Col 1° luglio p. v. passa in armamento a Venezia la regia nave *Alessandro*, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Rubinacci Lorenzo, comandante; tenente di vascello Simonetti Diego, ufficiale in 2ª; sottotenenti di vascello Portalupi Luigi, Petrelli Roberto e Del Buono Armando. Capo macchinista di 2ª classe Beltrami Achille; medico di 2ª classe Stoppani Giorgio; commissario di 2ª classe Frare Ugo.

Col 10 corr. sbarca dal *Nibbio* il sottotenente di vascello Sconi Giulio e v'imbarca l'ufficiale di pari grado Tasca Battista.

Dal 1° luglio p. v. avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali di commissariato:

Commissario di 1ª classe Vecia Vincenzo dal commissariato 2° al C. R. E. 1°; id. id. Barra Carazziolo Vincenzo dalla Direzione di sanità 2° al C. R. E. 1°; id. id. Lazzarini Francesco dal commissariato 2° al C. R. E. 1°; id. id. Filacci Francesco dagli armamenti 2° a Castellammare; id. id. Parisio Giovanni da Castellammare alla Direzione sanità 2°.

Commissario di 2ª classe Minardi Francesco da Maddalena il commissariato 1°; id. id. Schenzi Giulio dal commissariato 3° a Maddalena; id. id. Dionisi Arturo dal commissariato 3° al commissariato 1°; id. id. Grassa Giovanni dalla *Minerva* al commissariato 1°; id. id. Lignola Vincenzo dagli armamenti 2° alla *Minerva*.

Banchi spugniferi. — Nello scorso maggio una mareggiata ha gettato sulle spiagge di Bezzano ed Angelo presso Sperlonga una quantità di spugne di varia grandezza e qualità, i cui campioni si conservano nella Capitaneria di porto di Gaeta. Questo fatto, già verificatosi altre volte, fa sospettare che in quelle località esistano banchi spugniferi di qualche importanza.

Il Ministero della marina ne ha avvertito le Capitanerie perchè ne diano notizia ai pescatori, nel caso credessero di far ricerca dei banchi, che si suppone esistano colà, onde eseguirvi la pesca.

I funerali Ferrari a cura del Municipio.

Il dispaccio del Re.

Ci telegrafano da Rimini, 10 ore 16,20:

I funerali dell'on. Ferrari si faranno a cura del Municipio.

Si dovette rinunciare all'idea della Camera ardente stante lo stato del cadavere e l'autopsia da eseguirsi. La salma è custodita dagli intimi e dagli amici del defunto. Il trasporto funebre è stabilito per mercoledì alle ore 17, salvo casi imprevisti. Si ricevono e si attendono molte comunicazioni di partecipazioni ai funerali di rappresentanze e di notabilità. Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianze da ogni parte d'Italia. È un plebiscito di dolore.

Stasera si leggerà il testamento di Ferrari.

***

La contessa Ferrari ha ricevuto il seguente dispaccio da S. M. il Re:

« *Contessa Ferrari*

« RIMINI.

« Intesi con orrore l'esecrando attentato « commesso contro l'on. conte Luigi Ferrari « di lei consorte e partecipo ora con tutto il « cuore al lutto di lei, di suo figliuolo della « patria per la perdita di quell'integro, corag- « gioso e benemerito cittadino. La Regina « e il Principe di Napoli si associano alle « mie condoglianze.

« *Firmato:* UMBERTO. »

La partecipazione della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,40:

L'ufficio provvisorio della presidenza della Camera ha dato le disposizioni per la rappresentanza della Camera ai funerali dell'onorevole Ferrari, invitando ad intervenirvi i deputati della regione che si troveranno a Rimini.

È partito per Rimini l'on. Sant'Onofrio, parente del Ferrari.

Crispi ed altri ministri hanno telegrafato alla famiglia le loro condoglianze.

Appena insediata la presidenza definitiva, si farà alla Camera la commemorazione.

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10,20:

Stasera i giornali di tutti i partiti hanno lunghe ed affettuose necrologie del povero Luigi Ferrari.

Scosse di terremoto.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 10:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani*: « Una scossa di terremoto fu sentita a Verona, Belluno, Rovigo, Treviso e Padova. A Siena vi furono tracce di movimento sismico. »

Da Verona 10:

Stanotte alle 2,50 vi fu una fortissima scossa di terremoto ondulatorio in direzione ovest, durata tre secondi.

Da Lubiana, 10:

Dopo un intervallo piuttosto lungo di inerzia sismica, fu avvertita stamane alle 3,35 una forte scossa di terremoto che durò quattro secondi e provocò panico generale. Gli abitanti lasciarono le case e gli operai lasciarono il lavoro. L'insegnamento nelle scuole fu sospeso. Si sono constatati leggeri danni alle case. La scossa fu pure sentita fortemente a Stein. Pare che sia stata la più forte dal lunedì di Pasqua.

Da Trieste, 10:

Stamane, alle 2,50, vi fu una leggera scossa di terremoto.

Da Gradisca, 10:

Stamane, alle 2,45, vi fu una scossa di terremoto piuttosto violenta durata un secondo.

La liquidazione del Mahdismo?

Di Gennaro scrive da Massaua in data 28 maggio:

Qui a Massaua ho agio di raccogliere particolarmente notizie relative ai dervisci, le quali in questo mondo mussulmano si propagano con una rapidità meravigliosa, e, quando si abbia un po' d'accorgimento nella scelta dei confidenti, risultano abbastanza attendibili.

Qui, in mercato o presso le moschee si parla già della liquidazione del mahdismo: forse si esagera, ma è un fatto positivo che in questi ultimi tempi il mahdismo si è maggiormente indebolito per la perdita del carattere religioso, che imprimeva alle orde del Sudan quel fanatismo feroce, riuscito, chissà, tanto fatale, in parecchie occasioni, ai bianchi.

E si racconta pure che la celebre setta dei Sinussi — che si era tenuta finora estranea alle lotte religiose dell'Africa orientale — si sia da qualche tempo in qua dichiarata contro il Califa, e che abbia già costituito la sua base d'operazione nel Wadai, la regione interna che trovasi fra il lago di Tsad ed il Darfur e di cui il sultano brama d'impossessarsi, a spese del Califa, del Darfur e del Cordofan.

Ed infatti se i piani di lui riuscissero, egli potrebbe giungere sino ad El-Obeid, capitale del Cordofan, donde la marcia su Cartum non sarebbe cosa difficile, come lo ha dimostrato lo stesso mahdi, il quale con le sue orde è venuto nel 1885 appunto da El Obeid ad investire e prendere Cartum.

Un movimento contro la mahdia si manifesta, poi sempre più pronunciato, tra gli sciluchi del Nilo Bianco, e perfino i denka dell'Fashoda alzano ora il capo dopo tanti anni di iniqua oppressione. E ciò si spiega, da un lato con l'influenza da sud dello Stato del Congo che va arrotondandosi di giorno in giorno mediante trattati coi principi indigeni verso le origini del Nilo, e dall'altro con le ultime vittorie italiane e contro i dervisci e contro gli abissini: tutto ciò fa sperare, sia agli sciluchi che si denca, l'appoggio di una grande Potenza bianca, ormai considerata formidabile fra il Mar Rosso e la sorgente del Nilo.

D'altra parte i dervisci, informati da Mangascià del tradimento e dell'accordo di lui coi ribelli dell'Oculé-Cussi per cacciare gli italiani dall'Eritrea, avevano per un momento cessato sperare in questa situazione di cose una rivincita completa di Cassala, magari con l'invadere da occidente la Colonia. Ed infatti si è saputo — e ciò da fonte italiana come da fonte inglese — che tutto era preparato al Gheradef e lungo l'Atbara per attaccare Cassala nel febbraio scorso. Ma l'occupazione di Adua dapprima, avvenuta mentre i dervisci credevano che Mangascià marciasse verso Asmara, e la vittoria di Costit poi, avvenuta mentre si dava loro a bere che lo schiavo di Mangascià fosse alla vigilia di venire ad attingere acqua a Massaua, sconvolsero interamente il piano dervisciano, che venne ridotto, per l'inesorabilità degli avvenimenti, a vani tentativi, malgrado le ire e gli scongiuri del Califa minacciante di impiccare gli emiri disanimati sulla piazza di Omdurman, malgrado le profezie ed i sogni pieni di promesse vittoriose.

Ora invece le più strane diceries arrivano in Colonia per mezzo dei frequenti disertori dal campo dei dervisci; e, secondo il solito, sono esagerate in senso a noi favorevole, come lo erano prima in senso contrario.

Nella conquista, come nel governo dei paesi, tutto sta nell'impressione: e l'impressione dell'occupazione di Adua, della marcia su Axum, dell'annessione alla Colonia dello Scirè, provincia non lontana dal Ghedaref, della nostra colonne giunte al Tacazzè e sino al Settit, è stata nei dervisci — sarebbe follia il volerlo negare — enorme.

Ad ogni modo, i disertori ed i pochi negozianti che giungono a Cassala esprimono il desiderio e la speranza che la si faccia una buona volta finita col mahdismo, e che il Ghedaref sovratutto entri sotto la tutela dell'Italia.

Ma qui si affaccia una questione diplomatica: in seguito al trattato del 1891 con l'Inghilterra a firma del marchese Di Rudinì, il Ghedaref non è compreso nella zona d'influenza italiana, ma entra come un cuneo verso l'Abissinia centrale, facendo parte della sfera d'influenza anglo-egiziana e lasciando invece nella nostra il Gallabat con Matemma.

Del resto, tutti questi confini artificiali non impediranno di attirare il commercio di tutta quest'immensa e ricca plaga, che da Cartum va alla sul occidente del lago di Tsana e sino allo origini del Tacazzè, verso i suoi centri di attrazione: Adua al sud e Cassala all'est — centri di attrazione, poi, che le volgono naturalmente al porto di Massaua.

La politica estera della Francia discussa a palazzo Borbone.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 10:

L'aula e le tribune, comprese quelle diplomatica, sono affollate. Grande animazione.

Millerand svolge la sua interpellanza sull'accordo tra la Russia, la Germania e la Francia relativamente al trattato di Simonoseki, accordo avente per risultato la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Dichiara di non volere a nessun patto compromettere la pace, ma proporsi di presentare un ordine del giorno che sarà un avvertimento pelle Potenze. *(Applausi dell'Estrema Sinistra)*

Lasserre svolge la sua interpellanza sulla partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Domanda al Governo spiegazioni più complete di quelle fornite al Senato in tale questione. La Camera è poco attenta.

Roche appoggia le osservazioni di Millerand, ma parla un linguaggio molto più vivace, provocando mormorii.

Hanotaux risponde di capire che giustizia egli può attendersi dagli avversari politici. Ricorda la campagna condotta nel 1890, epoca del Congresso internazionale di Berlino sul lavoro; oggi, come allora, la Francia risponde cortesia per cortesia. I suoi marinai vanno a Kiel a rappresentare la Francia libera e forte che non teme nessun confronto, non sconfessa nessun ricordo. Il ministro giustifica indi l'intervento della Francia nella questione c

Flourens e *Goblet* appoggiano gli interpellanti e domandano spiegazioni più precise, specialmente riguardo le relazioni franco-russe.

Goblet dichiara di non nutrire nessun pensiero di rivincita riguardo la Germania, né ostilità contro l'attuale Gabinetto. Rende giustizia alla politica estera di Hanotaux.

Propone un ordine del giorno che determini la politica della Francia e che sia nello stesso tempo un avvertimento.

Ribot giustifica la politica del Gabinetto, che è politica di pace, conforme agli interessi della Francia ed alla sua politica generale. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Rosanet è richiamato all'ordine.

Ribot dicesi convinto di avere agito da patriota. Non si preoccupa degli attacchi secondari de' suoi avversari politici.

Soggiunge che un atto cortese verso la Germania non esclude i ricordi cari alla patria. Dichiara di avere coscienza di avere adempiuto un dovere. *(Doppia salve di applausi)*. Respinge l'ordine del giorno puro e semplice e domanda un ordine del giorno di fiducia.

Si respinge con 324 voti contro 120 l'ordine del giorno puro e semplice. Gli altri ordini del giorno, specialmente quelli di Millerand e di Goblet, che domandano una politica conforme alla dignità nazionale senza esprimere fiducia nel Gabinetto, sono pure eliminati.

Infine si approva con 362 voti contro 105 l'ordine del giorno Trelat, che approva le dichiarazioni del Governo.

Un'altra crisi in Grecia.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 10:

Il Gabinetto Dragumis è dimissionario. Il re chiamò tosto a palazzo Delyannis per conferire seculi.

Altro vitalizio dei Giapponesi.

La *Stefani* ci comunica da Yokohama, 10:

I Giapponesi presero il forte di Chikeushanno il 9 corrente perdendo 30 uomini. I chinesi ebbero 60 morti.

Nel regno della donna

Scuola e famiglia.

La Società Pedagogica si propone di fondare una scuola supplementare alle scuole municipali, dove i figli degli operai poveri siano accetti nelle ore durante le quali i genitori rimangono negli opifici e durante le vacanze autunnali.

Bisogna seguire da vicino la vita dell'operaio per capire l'importanza di questa istituzione, che continuando l'opera della scuola faciliterà l'acquisto di quella istruzione, di quella educazione del popolo senza cui noi rimarremo sempre inferiori alle altre nazioni.

Ma pensiamo come debbono fare a studiare questi fanciulli che terminate le ore della scuola tornano alle povere case nudicie, dove manca l'aria, la luce, dove il quaderno su cui debbono fare il compito non lasciò incompatibile contatto colle cipolle e la polenta che serviranno per la cena; dove essi rimangono soli fino a tardi, senza guida, senza vigilanza, poichè il babbo, la mamma sono ancora al lavoro, che deve sostenerli?

Il più delle volte il fanciullo lascia da parte il suo compito e preferisce rannicchiarsi in cortile e sui marciapiedi delle vie, imparare i giuochi e le parolacce che più tardi lo faranno accrescere nella sempre numerosa schiera dei *barabba*.

Quando ci imbattiamo in uno di questi disgraziati, e in una povera fanciulla che si perde, sembrami pure che una parte delle loro colpe ricada su di noi perchè non ci occupiamo abbastanza dell'infanzia povera, o almeno non ce ne occupiamo con illuminati criteri.

La *Scuola-famiglia* supplirà in parte a queste lacune. I fanciulli si troveranno in quelle ore in locali sani, ariosi, puliti; avranno una guida, un aiuto ai loro studi, avranno giuochi per distrarsi, sapone per lavarsi; un po' di cibo; troveranno il fine la famiglia che per tante ore mancherebbe loro, e che completerà l'opera della scuola municipale.

A Milano la scuola esiste già e la signorina Paola Lombroso, che è una piccola e cara benefattrice dei bambini, ne la dipinge in una sua lettera come una vera benedizione.

Quasi tutti i bambini che la frequentano salirono poi gli scalini della loro classe con cuore: si mostrano più educati, più rebusti di quelli che non ne approfittano.

Anche a Torino vogliamo la nostra *scuola e famiglia*; vogliamo che il nostro Municipio iniziatore generoso di tutte le opere buone ci presti il suo aiuto; vogliamo un Comitato di persone intelligenti e munifiche che diffondano l'idea, raccolgano sottoscrizioni, diano un carattere di dignità alla cosa; vogliamo che i nostri negozianti, ad esempio di quelli milanesi, ci aiutino a diminuire le spese di impianto e scrivano il loro nome nella storia di quest'opera eminentemente umanitaria.

Io poi al solito mi rivolgo al cuore delle donne perchè si interessino al bene di tanti e tanti bambini poveri, e guardando le loro creature circondate di agiatezze pensino agli altri, che in estate soffocano nel lezzo delle misere case, e d'inverno tremano senza fuoco e con povero e scarso cibo.

Beneficare, aiutare le classi indigenti è un pensiero di conservazione sociale. Quante più cause di miseria e di lamenti verranno eliminate, tanto più si allontanerà il pericolo che dilughino e prevalgano certe odierne teorie sovvertitrici.

***

Il perno.

La signa Capocci-Zuriatti ha dato questo titolo al suo romanzo, e Orazio Grandi le ha gentile prefazione serve da padrino a questo primo lavoro della bella e giovane scrittrice.

Nel primo capitolo è spiegata tutta la ragione del libro.

Paolo Reti perde la madre uccisa dalla tisi, ed entrando dopo molti anni nella stanza di lei, rimasta intatta per delicato pensiero del padre, trova in un libro lasciato aperto sullo scrittoio il testamento morale di quella sua cara. Là sono sottolineate con visibile intenzione queste parole di: *Un giorno a Madera*: « Il veleno della tisi è troppo inoculato nel « nostro sangue perchè s'abbia a disperdere in una « nuova generazione. »

E Paolo Reti in uno di quei momenti di fatale chiaroveggenza sulla nostra sorte intuisce il segreto pensiero della morta, ed entrato nella stanza fanciullo, ne esce fatto uomo.

Minolono della stessa morbo le sorelline, muore il padre di crepacuore, ed egli, affranto dalla completa distruzione della sua famiglia, giura di combattere colle armi della scienza « il terribile flagello che aveva spezzato in lui tutti i legami che la univano alla grande famiglia umana ».

Lo ritroviamo infatti in Roma laureato in medicina e ospite della signora Filomena, un volgarissimo tipo di abitacciaccio, buona in fondo, ma stitichera e cieca alle lusinghe idee del suo locatario.

Due donne attraversano la via nobilissima di Paolo Reti: Santa-Arnos, la mezza vergine che ricerda arti, tipi, par troppo veri, del Prevost e del Bourget, L'altra è Margherita, l'angelo dolce di purità e di candore, la nuova di carità che nel momento delle lotte maggiori dell'anima di lui travagliata, tra le esigenze della natura e il supremo fatto morale, prega e gli addita a conforto la Croce e la speranza del Cielo.

Ma Paolo troppo uomo, nonostante il suo sublime sacrificio, insperato da uno sguardo crudele della splendida americana, muore improvvisamente, dopo avere in una sapiente e applaudita conferenza convinto gli scienziati della sua tartaranate, ma onesta e giusta dottrina.

Ecco il succo del libro; vi sono pagine di una smagliante vivezza di sentimento artistico e umano: la Zuriatti dipinge con nero tinte la nostra fanciulla, quasi per dar rilievo alla soave figura della figliuola dell'antitaccanare, su cui ella si compiace di profondere i tesori di dolcezza e di bontà che debbono certo essere il caratteristico della sua anima. E alcune scene, come conserva Orazio Grandi, rilevano quanto sforzo e quanto studio sono costate all'autrice.

Noi dobbiamo salutare con simpatia questo primo fiore di un bell'ingegno che si rivela.

***

Mentre — « I tuoi scritti sulla moda dilettano a tale parere per la conoscenza che mostri per la coltivatura della donna ».

Questa lettera è senza dubbio di un calzolaio, infatti per quattro pagine fitte fitte lo scrittore si dilunga sulla bellezza di stivaletti, scarpini, sull'importanza di questo oggetto di vestiario e giunge perfino a dire che « l'infelicità di molte donne dipende dalla poca cura che esse hanno della loro calzatura ».

Ma è anche un calzolaio di cattivo gusto, perchè vorrebbe che tutte le signore portassero stivalini tacchi *punte strette*, ricami e fibbie per la strada.

Per mezzo mio, se la calzatura ne curata quanto le altre parti della *toilette*, ho subito una cattiva opinione di quelle signore che hanno l'aspetto di camminare sui trampoli, o per la vanità di mostrare il piede piccolo lo deformano come le chinesi nella punta acuminata.

Del resto tuttociò non è più di moda. Le signore davvero eleganti hanno oggi adottato la calzatura inglese, tacco basso, punta larga, che permette di camminare comodamente e di grazia e disinvoltura all'incedere.

Gli scarpini Luigi XV, le fibbie di *strass*, i fiocchi sono riservati alla casa, stanno bene infatti sui tappeti, sui lucidi pavimenti, mentre sono di pessimo gusto nel selciato delle vie.

A proposito di scarpette. In Inghilterra, per casa le signore portavano, colle chiare vesti estive, scarpette di pelle scamosciata color mastice. Sono molto carine, ma poco economiche.

MARTHA.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BORDIGHERA, 8. Un dramma intimo. — Il conte De Simoni, belga di nascita, separato dalla moglie, la quale vive da parecchi anni nella nostra Bordighera, si recò ieri mattina nella casa Etiene, in corso Vittorio Emanuele, per chiedere ancora una volta la sua figlia diletissima affidata alle cure della madre.

Quanto sia avvenuto fra marito e moglie non saprei dirvi, nè io cercai d'indagare sia il fatto che nell'interno di quella casa, pel solito tanto tranquilla, avvenne una scena talmente clamorosa da richiamare l'intervento dei vicini.

Il conte De Simoni, impressionato dallo scandalo, tentò farsi saltare le cervella con due colpi di rivoltella, previo avvelenamento.

Lo stato dell'infelice, soccorso prontamente dai dott. Amoiratti, fu giudicato gravissimo.

CATANIA, 8. Un avvocato arrestato in Tribunale. — Oggi, nell'aula del nostro Tribunale, durante la discussione del processo contro i supposti autori del furto di oggetti preziosi avvenuto nella cattedrale, in seguito ad un battibecco, sorse un vivace incidente fra l'avvocato difensore Milano ed il presidente del Tribunale Carlozzi. Questi senz'altro ordinò l'arresto dell'avvocato!

Impossibile a dirsi il tumulto che allora accadde: i colleghi dell'avv. Milano nella difesa si dichiararono solidali con lui, e protestarono tanto energicamente da obbligare il presidente a far rilasciare subito l'arrestato.

Il fatto ha destato un'impressione immensa.

NAPOLI, 8. Le infelicità del matrimonio. — Armonia Esposito, a cinquant'anni suonati, sposò un ex-maresciallo di marina, molto più giovane di lei, a nome Vincenzo Vitagliano.

La Esposito aveva portato in dote una discreta somma, circa quindicimila lire, e la nuova famiglia stabilitasi a Murano menò per qualche tempo vita quieta ed agiata.

Ma sventuratamente il Vitagliano dopo un anno di matrimonio ebbe la idea la moglie, e strinse relazioni amorose con una giovane che l'aveva innamorato.

Di qui litigi continui e maltrattamenti senza fine che il Vitagliano infliggeva alla sua povera metà, finchè la Esposito, abbandonato il tetto coniugale, andò ad abitare in casa di certa Luisa Avella alla via nuova Capodimonte, N. 56.

La poveretta era in preda ad una malinconia invincibile; e, stanca finalmente di vivere in quell'abbandono, in un accesso di delore, ieri mattina, verso le nove, mal di essa vestita di nero, salì con un pretesto sino al 2° piano del palazzo N. 81 in detta via, e si precipitò dal pianerottolo della scala nel sottoposto cortile, sfracellandosi il cranio cervibilmente.

NAPOLI, 10. I drammi dell'amore. — Alla via Brindisi al Vasto abita al 1° piano la signorina Giuseppina Canzerano, di anni 19, assieme alla sua famiglia.

Dirimpetto alla sua abitazione abita un simpatico giovanotto che conta anche lei 19 anni a nome Raffaele Piro, il quale amoreggiava con la Giuseppina.

Intanto qualche mala lingua aveva instillato nell'animo di Raffaele che la Giuseppina corrispondeva con un altro giovanotto.

Raffaele ieri, mentre parlava dal balcone con la sua amante, le accennò questo fatto, ma Giuseppina negò tutto.

Raffaele intanto insisteva su ciò, e Giuseppina, vinta dalla rabbia, si precipitò dal balcone.

Accorsero molte persone, le quali adagiarono la giovanetta in una vettura e l'accompagnarono all'Ospedale degli Incurabili, dove fu giudicata in pericolo di vita per le fratture riportate.

NOVI LIGURE, 10 (Lino). Un violentissimo temporale scoppiato verso le 12 si sfogò con una disastrosa grandinata a sud-ovest di Novi, colpendo gli immensi terreni coltivati a vigneti posti tra questa città, Ovada e Gavi. In certe località la grandine cadde in tale abbondanza che misura ancora l'altezza di oltre 30 centimetri. Ovunque cadde gravissima e fitta, tanto che ogni raccolto andò distrutto. I danni, impossibili a calcolarsi per ora, sono immensi.

PADOVA. Mordendo in causa ci un foro nell'orecchio. — Ad una povera servetta di 17 anni, di Chiesanuova, accadde un grave fatto.

Recatasi da un orefice vi fece acquistare d'un paio di orecchini, osservando però al negoziante che il lobo d'un orecchio aveva il forellino chiuso.

L'orefice si offerse di farlo nuovamente l'orecchio, operazione che egli assicurava non doloroso poichè l'aveva praticata pochi istanti prima ad una signora che nessun male aveva sentito.

L'orecchio venne quindi dall'artefice nuovamente forato, adoperando lo stesso istrumento che aveva servito per la cliente di prima.

Disgrazia volle, che dopo due ore alla infelice ragazza si gonfiasse orribilmente l'orecchio, il collo e poi la spalla.

Fu costretta a mettersi a letto e dopo due giorni venne trasportata a casa sua in preda a spasimi atrocissimi.

Il medico chiamato afferma che l'istrumento perforatore dell'orecchio doveva non essere stato ben pulito dopo l'operazione precedente, e che deve aver portato quindi una infezione al sangue della ragazza. In ogni modo la disgraziata è in pericolo di vita.

Disgrazia al poligono di Nettuno.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Ieri, mentre si eseguivano al poligono di Nettuno dal 10° artiglieria gli ultimi tiri, avvenne una grave disgrazia che però non si può imputare ad alcuno.

Un proiettile esplodente andò a colpire di rimbalzo un carro. Un soldato che si trovava presso a questo venne colpito al petto dai proiettili dello *shrapnel*. Dopo pochi istanti morì.

Sulle traccie di un vecchio misfatto.

Da Palermo telegrafano, 10:

Il *Giornale di Sicilia* annuncia che l'Autorità giudiziaria, in seguito a propalazioni, sta indagando intorno al misterioso assassinio di Notarbartolo, già direttore del Banco di Sicilia, ucciso anni or sono in treno. Tratterebbesi della confessione di uno degli autori materiali del misfatto.

Questo misterioso assassinio assume l'aspetto di un vero romanzo sensazionale a forti tinte. Si narra il seguente drammatico episodio, di cui si garentisce l'esattezza. Alcuni mesi addietro venne ricoverato nel Manicomio di Palermo un individuo, napolitano, pregiudicato pericoloso e responsabile di molti delitti, il quale improvvisamente aveva perduto la ragione. Nella casa di salute, assistito accuratamente, risentì insperato giovamento, tanto da guarire del tutto, dopo poco tempo.

Avant'ieri, prima di esser congedato, si presentò al direttore, e a non so qual altro funzionario del Manicomio, annunziando di volere fare un'importante rivelazione. Egli narrò che qualche sera prima dell'assassinio del Notarbartolo, egli era bordo di un piroscafo, pronto a partire per Napoli. Un momento prima che salpasse il vapore, salirono alcuni suoi amici, i quali, facendogli larghe promesse per essere aiutati in un importante affare, lo costrinsero a scendere a terra e lo condussero nel magazzino dei fratelli Boccone, dove lo vestirono da capo a piedi.

La sera del giorno dopo egli prese parte cogli altri all'assassinio del conte Notarbartolo.

L'ex-pazzo, continuando le rivelazioni, fece noti i nomi dei complici, dichiarando che, siccome costoro più non lo trattavano da amico, per vendicarsi rivelava tutto.

Allo scopo di assicurare della veridicità della narrazione, indicò il luogo preciso presso Altavilla, dove gli assassini seppellirono la carabina del Notarbartolo dopo il misfatto.

Assicurasi che dopo queste rivelazioni, le Autorità si recarono sul sito indicato per vedere se trovavasi la carabina. Si ignora quale risultato abbia dato la visita sul luogo, mantenendo l'Autorità giudiziaria il più stretto riserbo.

Per la provenienze tunisine.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 10:

Un'ordinanza odierna del ministro dell'interno toglie l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni riguardo le provenienze dai porti della Tunisia

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CUNEO, 10. Un suicidio per 20 centesimi. — La notte testè decorsa è stata funestata da un truce fatto di sangue.

Certo Felice Giuseppe, di anni 17, uscito venerdì scorso dalle carceri, si trovava ieraera con certo Debernardis Bartolomeo, diciottenne, e con altri compagni al *Caffè di Città*.

Giunto il momento di pagare le fatte consumazioni, tra i due summenzionati nacque un diverbio abbastanza vivace per il pagamento di 20 centesimi.

Usciti verso mezzanotte dal caffè, il Felice ed il Debernardis continuarono l'alterco, che ben presto degenerava in rissa.

La cosa si trovava in quel momento in via della Ferrovia, che corre lateralmente all'ospedale.

Ad un tratto il Felice colpiva col pugno chiuso al viso il Debernardis, il quale, furente per la percossa, [illegible] le mani fu [illegible] ne estraeva rapidamente un coltello con cui vibrava un colpo all'avversario, il quale, ferito al costato sinistro sotto la mammella, cadeva al suolo morto stecchito.

L'omicida tentava quindi salvarsi colla fuga, ma i carabinieri lo rincorrevano arrestandolo e sequestrando l'arma tuttora intrisa di sangue. Naturalmente i compagni se l'erano svignata appena visto cadere il Felice, il cui cadavere rimaneva disteso al suolo bagnato di sangue fino a quando l'Autorità accorsa ne ordinava il trasporto alla camera mortuaria del nostro Ospedale. Il fatto ha destato tristissima impressione.

— **Dalla provincia.** — **Suicidio.** — Ad Oncino, verso le 5.30 di ieri l'altro, la contadina Peirotti Maria, ritenendo di non poter guarire da una malattia che la travagliava da tempo, in un momento di disperazione si appiccava ad una trave del fienile della propria abitazione.

— **Disgrazia.** — Rocca Carolina, bimba di appena 18 mesi, in Guarena, correndo vicino al margine di una vasca esistente nel cortile della sua abitazione, non vista vi precipitava dentro, rimanendone annegando.

— **Feimento.** — Per gelosia di mestiere certo Olivero Antonio, abitante in Cavale, riceveva una coltellata non grave da certo Sebastiano Br.....

— **Mal d'ere cubale.** — A Vicoforte (Mondovì), certa Persenda Giuseppa era destramente derubata da ignoto borseiuolo del portafogli contenente la bella somma di L. 785.

— **Cane idrofobo.** — Il cane di certo Giovanni M., da Ragnolo Piemonte, affetto da rabbia, non scelse a tempo dal proprietario, mordicava alla fronte il bambino di tre anni Battista Frumento.

Il povericino ha riportato una ferita guaribile in giorni 30, salvo poi le complicazioni in rapporto alla terribile malattia da cui il cane era colpito.

— **Campagna incoraggiante.** — Abbiamo una stagione avversa per una buona produzione di bozzoli e ciò per la umidità costante. Tuttavia finora non si sentono lagnanze gravi, ed il diligente bachicultore ha speranza di ottenere prodotti soddisfacenti.

Sia per aprirsi in provincia il mercato di Alba.

Circa i prezzi dei bozzoli presumibilmente non si dipartiranno da quelli del mercato di Milano, ove sono di circa L. 3 al kg.

Sul nostro mercato della foglia gelsi nei giorni 9 e 10 vennero contrattati sug. 80 da L. 0 60 a 0 70, con una media di L. 0 65.

— **Corte d'Assise.** — Il Balocco, imputato dell'omicidio di Stefano Felice, come giorni sono ebbi a scriverti, venne assolto dalla Giuria per [illegible] di prove.

— **Azione provocatoria.** — Domani comincia il processo contro Gatti Giuseppe fu Luigi, d'anni 30, oste a Cortanze, già domiciliato a Savigliano, agente daziario, imputato di avere nella qualità di ricevitore e agente daziario in Savigliano, durante l'anno 1893, alterato vario bolletto di esazioni nel registro a madre e figlia in danno dell'Amministrazione daziaria, inscrivendo nella medesima quantità e generi diversi dai reali generalmente introdotti e daziati, a somme diverse e minori di quelle effettivamente riscosse, commettendo vari falsi ed asportando varie somme distratte a suo beneficio.

— **Consiglio comunale.** — Il nostro Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per la sera di sabato, 15 corrente. Sono all'ordine del giorno vario pratiche importanti, non che quella riguardante il conto 1894 e relativa relazione dei revisori.

— **Suicidi.** — Oggi, verso le ore 14, ha inopinatamente un suicidio temporale durato fortunatamente poco tempo. L'acqua è caduta copiosa commista a grandine.

FOSSANO, 10 (Sg). Passeggiata pirotecnica. — Ieri i giovani del nostro Collegio-Convitto, in numero di 70, accompagnati dal rettore cav. don Settimo, dal vice-rettore prof. Candi e da alcuni insegnanti delle pubbliche scuole, fecero una passeggiata fino a Castiglione-Saluzzo.

I giuochi s'ebbero a Costalio, a Villafalletto in più lieta, cordiale delle accoglienze per opera dei sindaci sig. Manna e cav. Demarchi ai quali presentano sinceri ringraziamenti per le squisite, indimenticabili gentilezze ricevute.

La passeggiata riuscì meravigliosamente bene: il contegno, l'allegrezza divisa da tutti, la brava banda dei convittori fossanesi fu oggetto di plauso per parte di Autorità e di popolazioni intere dei paesi visitati.

Complimenti al prof. cav. Settimo che nulla tralasciò per accrescere il lustro e l'onore al nostro fiorente istituto d'educazione.

MONTANARO, 10. Un omicidio in vista. — Un grave fatto ha commosso oggi la tranquilla popolazione di questo paese.

Essendo scoppiata una rissa, il nominato Carlo Rivaberta venne ucciso nel proprio cortile con arma da taglio.

Quattro ore dopo accaduto l'omicidio venne arrestato il colpevole Buggia Antonio, indiziato alla propria sorella Giovanna, ritenuta complice nel reato.

PINEROLO, 10 (X.). Elezioni amministrative. — Ieri l'Unione democratica indipendente riunitasi in grande maggioranza, deliberava ad unanimità di appoggiare la candidatura a consigliere comunale dell'egregio signor Santiago Pietro, negoziante, liberalissimo e indipendente.

RIVAROSSA, 10. Il sindaco sospeso dalle funzioni. — Con decreto 18 corrente mese il prefetto della provincia ha sospeso per un mese dalle funzioni il sindaco di Rivarossa per non avere pubblicato in tempo debito il manifesto di convocazione degli elettori amministrativi pel 28 corrente, di guisa che si rese necessario sospendere le elezioni in tutti i Comuni componenti i Mandamenti di Montanaro, San Benigno e Volpiano.

RACCONIGI, 10. Mercato dei bozzoli. — Il sindaco di questa città, con apposito manifesto, rende noto che a cominciare dal giorno 16 corrente in tutti i giorni non esclusi i festivi, e sino al termine del raccolto, avrà luogo il mercato dei bozzoli. Questo si terrà sulla piazza Carlo Alberto di fronte al castello, ed in caso di pioggia sotto la vasta tettoia appositamente costrutta nei cortili del palazzo Municipale e della Casa Pelleri. Il mercato sarà aperto alle ore 6 e chiuso alle 17.

Il manifesto rende pure noto che come gli anni scorsi, saranno prese tutte quelle disposizioni necessarie nel buon andamento del mercato.

TORRE PELLICE, 10 (Val.....pellice). Funerali. — Stamattina ebbero luogo i funerali della compianta signora Jenny Roland-Peyrot, e riuscirono imponenti.

Seguivano il carro funebre, tutto coperto di belle corone, il marito, un figlio, i fratelli on. deputato Giulio, cavalieri Arturo ed Alberto, ed altri numerosi parenti, poi tutte le più ragguardevoli persone di Torre Pellice ed una gran folla di gente appartenente a tutte le classi della popolazione.

Alla villa Roland, da dove mosse il corteo, e sulla tomba parlarono i signori cav. Peux ed A. Jahier, pastori valdesi a Torre Pellice, ed il signor R. Peyrot, pastore a Torino. Alla casa mortuaria ed al Camposanto la Società corale *Echo du Vallon*, gentilmente intervenuta, cantò alcuni bei canti per la triste circostanza.

— Imponenti funerali vennero pure resi ieri a Luserna San Giovanni, al comm. Daniele Turin, deceduto a Torino, venerdì, nella grave età di 80 anni, padre al cav. Ferdinando, candidato alle elezioni politiche del 1892.

Strana coincidenza: due avversari in quella lotta elettorale! on. Peyrot ed ing. Turin, trovarsi in gran lutto nello stesso giorno.

SARONE CANAVESE, 10. Un bastardo in vista. — Domenica 16, questa Società di Mutuo Soccorso e Circolo « Umberto I » celebrerà l'inaugurazione della propria bandiera con un programma, con l'intervento di numerose Società invitate e del deputato del Collegio, on. Pecchio.

VALENZA, 9 (Valenzino). Nuovo giornale — Organo del partito democratico-socialista, si pubblicherà fra breve un nuovo giornale, preannunziato ogni cosa un numero di avanguardia della rubrica generica: *Dopo le elezioni*.

La redazione del *Fo*, tolto qualche mutamento, si compone degli elementi di collaborazione dell'*Avanti* l'ultima effemeride passata che aveva sospeso la pubblicazione nel settembre ultimo scorso.

— **Elezioni amministrative.** — In esecuzione del decreto prefettizio elettorale, i Consigli per la scelta dei nostri amministratori nei Consigli del Comune e della Provincia saranno convocati il giorno 7 luglio p. v. Si prevede lotta vivace in proporzione di quella politica.

Un intero villaggio sotto processo.
Le dimostrazioni di Colmo.

Ci scrive X da Trieste, 8:

Sotto questo titolo vi ho preannunciato il processo per delitto di pubblica violenza contro 87 capi di famiglia del villaggio di Colmo (Istria) che se costa in tutto 90. L'interessante dibattimento incominciò ieri mattina dinanzi il Tribunale di Rovigno. L'aula è straordinariamente affollata. Degli 87 accusati sono presenti 82. Cinque si scusarono perchè ammalati e verranno giudicati in contumacia.

Gli 87 accusati sono a *piede libero*. Assente la generalità degli 82, il cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa piuttosto voluminoso.

Vo lo riassumo brevissimamente.

Il Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, sollecitato dal suo agitatore slavone Flego, podestà di Pisguente, approvò l'erezione di una scuola popolare *croata* a Colmo, adattando a tal uopo un edificio di proprietà del Comune di Colmo. Recatosi in questo villaggio il Flego, con [illegible] muratori e un capo-mastro, trovò tutta la popolazione sulla via, che al grido: *Non vogliamo scuola croata!* cacciò via dal paese il Flego ed i suoi accoliti, impedendo a questi ultimi di iniziare i lavori di adattamento dell'edificio comunale. Il Flego invocò l'appoggio della gendarmeria, ma l'irritazione degli abitanti di Colmo era tale che anche i gendarmi dovettero retrocedere. Per tali fatti venne sollevata accusa di pubblica violenza e di tumulto contro 87 capi di famiglia: per aver così impedito la trasformazione in una scuola croata dell'edificio comunale.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, nel quale, fra altro, è detto che il sentimento nazionale dei colmini è esagerato ed è una conseguenza della propaganda che fa la *Lega Nazionale*, si passa agli interrogatori degli accusati. A questo punto il processo va per le spiccie, con una sollecitudine meravigliosa. Nel pomeriggio di ieri furono uditi ben 42 accusati! Tutti negano di aver usato violenza e di aver esercesso minaccie. Parlano calmi, da uomini risoluti, che sanno di difendere i loro sacrosanti diritti nazionali.

I loro interrogatori fanno ottima impressione. Gli stessi giudici non possono far a meno di ammirare l'energia e il patriottismo degli accusati, che si trovano sul banco dei rei per difendere la causa medesima della loro nazionalità.

***

Nell'udienza di stamane è terminato l'interrogatorio degli altri 40 accusati, i quali depongono di aver chiesto al Flego perchè volesse demolire la loro casa. Questi rispondeva che avrebbe costruito una bella scuola croata, al che essi gli avevano replicato che non avevano bisogno di tale scuola avendo quella regolata loro dalla *Lega nazionale*, a cui sono gratuiamente. Escludono di aver proferito minacce. Citano la costituzione austriaca che autorizza ogni nazionalità dell'impero di coltivare la lingua materna.

Anche queste dichiarazioni serie, vibrate, efficaci fanno ottima impressione.

Nel pomeriggio saranno esaminati i testimoni. Domani parleranno il Pubblico Ministero e i difensori e probabilmente domani sera avremo la sentenza.

Esemplare la rapidità con la quale si sta svolgendo questo processo. Pensate che sono 82 accusati.

Nel vicino regno un processo simile durerebbe almeno due mesi e a Rovigno durerà due giorni!

Oscar Wilde impazzito.

Alcuni dispacci da Londra recano che Oscar Wilde, il poeta condannato qualche tempo fa per immoralità a due anni di una pena equivalente in certo qual modo ai nostri lavori forzati, ma di questi assai più faticosa e debilitante — fu girare per parecchie ore una gran ruota che trasmette il movimento ai vari opifici del penitenziario — sarebbe caduto in uno stato di agitazione e di esercitazione nervosa continuate con la pazzia.

Quando, dopo le formalità della consegna, fu affidato alle cure del barbiere della prigione di Pentonville che cominciò a radergli la barba, Wilde ebbe un primo attacco di nervi tanto violento che si temè diventasse epilettico.

Nondimeno la crisi essendosi calmata si passò oltre, e fattagli indossare la sua livrea di convenzione, il prigioniero fu condotto in cella e lo si costrinse ad attaccarsi alla ruota. Così il disgraziato non tardò ad avere un nuovo attacco talmente terribile che i guardiani furono costretti a togliergli di là e trasportarlo in una cella imbottita, ove si dichiararono nel pomeriggio tutti i sintomi della pazzia furiosa.

Lo sciopero degli impiegati postali a Budapest.

La *Stefani* ci comunica da Budapest, 10:

Lo sciopero degli impiegati delle poste è diminuito. Ancora seicento scioperano. Il servizio procede regolarmente perchè furono requisiti impiegati dalla provincia e militari. Si temono serie adunanze del partito socialista con ordine completo. Una fu disciolta.

L'incendio d'una miniera in Breslavia.

La *Stefani* ci comunica da Breslavia, 10:

Secondo il *Breslauer Morgen Zeitung* la miniera di Segengattee, appartenente al conte Henckel, si è incendiata. Su 400 minatori dieci in cosa, soltanto 40 si sono finora salvati.

SPORT

Corse velocipedistiche internazionali al Velodromo del corso Dante.

Primo giorno — Giovedì, 13 giugno ore 15.

1. **Corsa Milano** (*Dilettanti* - Dilettanti, *juniori*) — metri 2000, tempo massimo 3'.40" — 1° premio, oggetto del valore di L. 100; 2° premio, medaglia d'oro grande; 3° premio, medaglia d'oro piccola.

2. **Corsa Genova** (*Dilettanti* - Professionisti, internazionale) metri 5000, tempo massimo 9'.0" — 1° premio, lire 500; 2° premio, lire 200; 3° premio, lire 100; 4° premio, lire 50.

3. **Corsa Firenze** (*Dilettanti* - Dilettanti, *seniori*) — metri 4000, tempo massimo 7'.20" — 1° premio, oggetto del valore di lire 150; 2° premio, id. id. di lire 100; 3° premio, id. id. di lire 50.

4. **Corsa Roma** (*Tricicli* - Professionisti internazionale) — metri 3000, tempo massimo 8'.40" — 1° premio, lire 200; 2° premio, lire 100; 3° premio, lire 50.

5. **Corsa Napoli** (*Tandem* - Professionisti, internazionale) — metri 4000, tempo massimo 5'.15" — 1° premio, lire 400; 2° premio, lire 200; 3° premio, lire 100.

Secondo giorno — Sabato, 15 giugno ore 15.30.

1. **Corsa Speranza** (*Dilettanti* - Professionisti, non classificati) — metri 2000, tempo massimo 3'.40" — 1° premio, lire 100; 2° premio, lire 50; 3° premio, medaglia d'oro piccola.

2. **Corsa Arvenire** (*Tandem* - Professionisti, *juniori*) — metri 4000, tempo massimo 7'.25" — 1° premio, lire 200; 2° premio, lire 100; 3° premio, lire 50.

3. **Corsa « Record » del miglio inglese** (*Dilettanti* - internazionale) — Partenza in moto — Premio unico, medaglia d'oro grande.

4. **Corsa Tragardi** (*Dilettanti* - Professionisti, internazionale) — metri 4000, dieci tragardi, tempo massimo 7'.20" — 2°, 3°, 4° e 5° tragardo, cadauno lire 20; 6° e 7° id., id. lire 25; 8° e 9° id., id. lire 30; 10° id., id. lire 50.

Obbligo di compiere il percorso per avere diritto a premi di tragardo.

Terzo giorno — Domenica, 16 giugno ore 15.

1. **Corsa Torre** (*Dilettanti* - Professionisti, *juniori*) — metri 2000, tempo massimo 3'.54" — 1° premio, lire 200; 2° premio, lire 100; 3° premio, lire 50.

2. **Corsa Po** (*Dilettanti* - Dilettanti, *Handicap*. Libera a tutti — metri 4000, tempo massimo 7'.22" — 1° premio, oggetto del valore di lire 150; 2° premio, id. id. di lire 100; 3° premio, id. id. di lire 50.

3. **Corsa Arno** (*Dilettanti* - Professionisti, internazionale) — metri 4000, tempo massimo 7'.20" — 1° premio, lire 400; 2° premio, lire 200; 3° premio, lire 100.

4. **Corsa Dora** (*Tandem* - Dilettanti, *seniori*) — metri 4000, tempo massimo 7'.17" — 1° premio, due bandiere; 2° premio, due oggetti; 3° premio, due oggetti.

5. **Corsa Tirso** (*Tandem* - Professionisti, internazionale) — metri 3000, tempo massimo 6'.15" — 1° premio, lire 400; 2° premio, lire 200; 3° premio, lire 100.

6. **Corsa Consolazione** (*Bicicletti* - Internazionale, professionisti che non abbiano vinto premi nei tre giorni, esclusi quelli del « Record » del miglio inglese e della Corsa Tragardi) — metri 2000, tempo massimo 3'.30" — 1° premio, lire 100; 2° premio, lire 50; 3° premio, medaglia d'oro piccola.

Condizioni. Le iscrizioni si ricevono dal signor Lot Velasco, via Finanze, 15, Torino (*per telegramma*: Velasco — Torino) e si chiudono alle ore 24 del giorno 10 giugno.

Arti e Scienze

La premiazione dei Lincei a Roma.

Ecco in aggiunta alla cronaca pubblicata nella seduta reale all'Accademia dei Lincei l'elenco delle premiazioni:

Il premio del Re per la *Geologia e Mineralogia*, in seguito alle conclusioni della Commissione esaminatrice, composta dei soci Esmani, Blaserna, Cossa, Strüver e Taramelli, relatore, *non è conferito*.

Così pure non viene conferito il premio del Re per le scienze giuridiche e politiche, in seguito alle conclusioni della Commissione esaminatrice, formata dai soci Cantoni, Lampertico, Schupfer, Scialoja e Carle, relatore.

I premi del Ministero della pubblica istruzione per la scienza *filosofiche e morali* sono conferiti dalla Commissione composta dei soci Bodio, Mamiani, Canevico, Barzellotti e Chiappelli, relatore a varie titolo si professori:

Zuccante Giuseppe, del Liceo Massimo d'Azeglio di Torino;

Robiceo, dell'Università di Modena;

Passemonti, del Liceo di Roma;

Trezzoni e *Silla*.

Il premio *Carpi* per la *fisico-chimica* è assegnato dalla Commissione esaminatrice, formata dai soci Blaserna, Kaerner e Ciamician, relatore, al signor dott. Carrara, dell'Università di Padova.

Finalmente il conferimento del premio *Sentoro*, per una scoperta o invenzione nel campo della meccanica, applicata alla filatura e alla tessitura, in seguito al parere dei commissari Cerruti, Colombo e Favaro, relatore, è rinviato di un anno.

Teatro Alfieri. — Bella pubblico ed applausi ieri sera all'ultimo — crediamo veramente definitivo — rappresentazione dell'*Histoire d'un Pierrot*.

Signora Gustavo Salvini si ripresenta per la seconda volta nell'*Otello*.

Serata Soares al Balbo. — Questa sera al Balbo riceve lo spettacolo d'onore della valente ed applauditissima prima donna della Compagnia Gargano, signora Soares, con un programma dei più attraenti.

Si darà la ridotta comica teatrale *Rebus*, che tanto favore incontrò nel nostro pubblico e nella quale la serotante mostra tutta la sua bravura, poi il

La scelta dei candidati.

Lo stesso invito che noi facciamo ad amici ed Associazioni perchè affrettino i loro lavori e compongano le loro liste, molte Associazioni e molti amici rivolgono a noi perchè indichiamo loro i migliori nomi e le candidature più accette presso la generalità dei concittadini.

Ed ogni Associazione, — ci scrivono e ci dicono, — se ogni Associazione, ogni Circolo, ogni nucleo fa da sè senza informazioni e senza guida, non si può mai più comporre una lista buona, nè formare un elenco di buoni candidati. Un'Associazione non sa che fa e che vuole l'altra; un'Associazione può trovare uno o due candidati meritevoli nel suo seno, ma se poi ha da comporre una lista trarrà fuori troppi carneadi e si rischia in definitiva fra tutte le Associazioni di promuovere una enorme confusione e una grande molteplicità di nomi.

— Anche per la scelta dei nostri candidati — altri ci scrivono — dilteci qualcuno si fanno qua e colà, state voi, giornale, l'indicatore, il portavoce fra Associazione e Associazione, pubblicate i nomi che vi vengono e conoscenza e che abbiano qualche favore in questa o in quella parte di cittadinanza, presso questa o quella adunanza,...

Noi questa ufficio lo facciamo già in parte pubblicando le deliberazioni che ci inviano Società, Circoli e Associazioni; tuttavia accettando l'invito completeremo l'opera nostra e diremo i nomi nuovi che abbiamo sentito venir fuori specialmente in che abbiamo sentito venir fuori specialmente in questi giorni.

La pubblicazione di questi nomi però non costituisce ancora per noi una scelta definitiva, ma deve fornire quel materiale, donde le adunanze prima, e noi da ultimo, formeremo con scelta saluteremo la lista dei candidati.

Nomi nuovi.

Non facciamo nè biografie, nè apologie, nè panegirici; diamo semplicemente un primo elenco di nomi nomi nuovi raccolti qua e colà dai principali nuclei elettorali, e i principali motivi per cui associazioni ed elettori li hanno proposti in alcune adunanze.

VITTORIO BERSEZIO.

Non ha bisogno di richiamo. Celebre alle esercitazioni lasciatevi di molti amici e di numerosissimi ammiratori. Non appartiene a sètte, a partiti militanti, a chiesuole; è il più bel nome della letteratura piemontese, e ancora non solo il Paese, ma la città e il Consiglio che può averlo a rappresentante.

CAVAGLIA' avv. ENRICO.

Gode molta stima per bontà, temperanza e intemperanza di carattere. Ebbe già lodevolissime dimostrazioni da' suoi concittadini; è libero e indipendente.

DENIS nob. AGOSTINO.

È presidente della Casa Benefica, è membro di parecchie Opere pie, è uomo largamente benefico; è ritenuto distinto di buona amministrazione e di severe economie.

DEPANIS avv. GIUSEPPE.

Restii a portare amici nostri personali dovemmo cedere a pressioni di numerosissimi cittadini. Di più dovremmo e dobbiamo quasi far violenza alla modestia del nostro collaboratore che non ha mai aspirato nè aspirava certo a pubblici uffici. Eppure la istanza venne a lui e a noi da moltissime parti, da tutti coloro che intendono mandare in Consiglio un giovine operoso e intelligente, un fine conoscitore dell'arte, un bongustaio della letteratura, un carattere tanto modesto quanto forte e forte. Fu iniziatore servente da Società private e anche in Municipio di delicati uffici in cose d'arte; e ne uscì sempre ammirato e stimato.

FLORIS comm. BARTOLOMEO.

Un magistrato dell'antico stampo, illuminato e integerrimo che per ragioni non rinunziò alla splendida carriera giudiziaria quando ministri e Corpi giudicanti ve lo volevano innalzare ai primi onori. Combattè volentario la campagna del 1848; combattè ogni volontario, la campagna della beneficenza nelle parecchie opere pie in cui è salutato amministratore.

SCARFIOTTI LUDOVICO.

Esce dalle file dell'esercito, in cui fece in breve una bella carriera; tenace per gli studi, si laureò presto in giurisprudenza; studiò e studia con passione la questione amministrativa; discusse con fortuna gli interessi del paese in rapporto con l'esercizio delle ferrovie; è un giovane, attivo e intelligente a cui si apre un buon avvenire.

ROMANO GIUSEPPE.

Si può chiamare il vero e degno rappresentante di una numerosa classe operaia. È panettiere, è scrittore fortunato di commedie popolari, buone e morali, è un bravo rappresentante fra i tiratori italiani. Deve al suo volere, al suo studio, all'amore del bello e del buono il credito che gode fra le classi popolari. Molti portandole a consiglieri, intendono premiare il lavoro modesto, ma intelligente che non si fa avanti schiamazzando sulle piazze, ma operando il bene, coltivando l'intelletto, educando buono e onesto il cuore e il carattere

FETTARAPPA ing. prof. GIULIO.

Insegna alla Scuola del Valentino: è ingegno vivace, è carattere fermo, è simpatica persona. Molti, portandolo, intendono farne un buon soldato nell'arte a difesa d'una intelligente e parsimoniosa amministrazione, e lo contano fra gli uomini ancor giovani a cui è riserbato un bell'avvenire.

DEVECCHI avv. GIUSEPPE.

Ebbe nelle precedenti elezioni amministrative un buon numero di voti. Quindi da due anni è già indicato alla candidatura come uomo intraprendente, intelligente e attivo.

VILLANIS comm. FRANCESCO.

Gli consigliere d'Appello, lasciò onorevolmente una carriera giudiziaria. Rappresenta in Torino anche notevoli interessi economici, come quelli dei proprietari di stabili. Ha buon nome, buona età, una posizione indevidonata di servire ancora il Paese e la città sua.

DEMAGISTERIS prof. GIUSEPPE.

È uno dei più valenti insegnanti ginnasiali; uomo colto e d'ingegno, fu per molto tempo della presidenza dell'Associazione degli impiegati civili, dove prestò opera efficace per l'ampliamento e l'ordinamento del Sodalizio. Molti elettori lo vorrebbero in Consiglio comunale per rappresentarvi gli interessi degli insegnanti e degli impiegati civili delle aziende pubbliche e private.

TRIVERO cav. ENRICO.

Come rappresentante degli interessi operai molti propongono con insistenza il nome del cav. Enrico Trivero, che è un operaio anch'esso, un vetraio.

Fu più volte presidente dell'Associazione Generale degli operai; per disposizione statutaria questa Associazione non può rieleggere l'anno seguente lo stesso presidente uscente; ma il Trivero confermò replicatamente il mandato, che resse sempre con grande temperanza e accetà.

Conte BIGLIONE DI VIARIGI.

È presidente del Velo-Club torinese, che ha mercè sua e regge con molta soddisfazione dei soci; gli amanti di *sport* e di bicicletta lo acclamano a loro legittimo rappresentante, la « buona società » lo vedrebbe volentieri eletto.

FIORIO CESARE.

Si trova a capo di una delle case industriali più importanti di Torino: è quindi in grado di conoscere i bisogni delle nostre industrie, ottimo requisito in un momento come questo, in cui si dovranno discutere gravi questioni al riguardo.

Osservatorio di Torino. — 10 giugno
Temperatura estrema all'aperto in gradi centesimali:
Minima + 15,4 Massima + 30,6
Acqua caduta millim. 4,0.
12 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 40, tramonta a ore 20 minuti 14.

MERCATI E COMMERCIO.

Bollettino orario. — Torino 8 giugno. — Il mercato trascorre calmo con domanda moderata; i pochi affari conchiusi seguono sostenutezza nei prezzi. Si cita la vendita di bozzoli classici a L. 9 75, 4 p. 1, greggio extra sulle L. 45 ed organzini 1° ordine sulle L. 47. Sempre buone le notizie degli allevamenti.

Listino coi prezzi normali

Greggio extra classiche	L. 46 a 48
» classiche	» 42 a 45
» 1° ordine	» 40 a 42
» 2° ordine	» 38 a 40
Organzini extra classici	» 47 a 49
» classici	» 45 a 47
» 1° ordine	» 42 a 45
Bozzoli gialli classici a reeling	L. 9 50 a 9 75

MERCATO DEL VINO DI TORINO. — Vino introdotto nel mercato dal 3 all'8 giugno: ettolitri 34. Provenienze: da Quarto d'Asti ettolitri 6; da Castelnuovo D., da Govone 12. Rimanenza della scorsa ottava ettolitri 46; esposto in vendita ettolitri 126; venduto nella settimana ettolitri 26; rimanenza 26.

Prezzi: 1ª qualità ettolitri 20 da L. 46 a 54, media L. 50; 2ª qualità ettolitri 70 da L. 30 a 45, media L. 40.00.

Prezzo medio per ogni misura da 10 litri, L. 0.00.

Città di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo del fieno maggengo.

Mercato delli 9 giugno 1895, misa 5500 da cento-simi 35 a 45.

Mercuriale del prezzo della foglia gelsi.

Mercato delli 10 giugno 1895, misa 2000, da centesimi 75 a L. 1.

Malgrado l'età giovanile, ha molta pratica d'amministrazione per la complessa azienda cui è preposto. Per il suo carattere si è guadagnato larghe e solide amicizie.

ALBERTINI GIACOMO (pseudonimato *Mario Leoni*).

Sotto il pseudonimo di Mario Leoni, commediografo fra i primi e romanziere popolare, si nascondo il bravo commerciante Giacomo Albertini, ottimo giovane, che molti vogliono mandare al Consiglio comunale a rappresentarvi il commercio e la letteratura popolare.

OLIVETTI dott. PIETRO.

Esercita la professione sanitaria; è giovane ancora, ma gode di una grande simpatia e di una immensa stima non solo per essere medico molto valente, colto, studioso, ma perchè aggiunge alla dottrina una bontà di animo esemplare, uno spirito veramente benefico; un cuor d'oro; e una modestia sincera e senza pari.

(Segue).

Ripetiamo: questi sono nomi che abbiamo sentiti proclamare e ripetere in molti crocchi e in numerose Associazioni.

Gli elettori fra questi hanno da scegliere.

Ma nè gli uomini sopra ricordati, nè gli altri di cui seguiteremo la rassegna, sono già scelti per candidati definitivi della lista nostra o d'altri; possono esserlo, ma non sono ancora scelti.

Costituiranno la schiera dei buoni cittadini fra cui ci riserviamo noi, e si riservano gli elettori di pigliare i candidati definitivi. Così potrà darsi che anche alcuni di questi valent'uomini possano essere lasciati in disparte; nè ciò deve far torto a loro che per una giusta causa sapranno essere superiori a fallaci suscettibilità amor proprio.

Con questo intendimento e con questa riserva seguiteremo ancora l'elenco di simili nomini nuovi.

Alla « Quintino Sella. »

Il Comitato delegato per la scelta dei candidati a consiglieri municipali da proporre all'assemblea generale dei soci della « Quintino Sella », a quanto si dice, proporrebbe la ricchiesta dei seguenti consiglieri uscenti:

Arconti-Marino, Aiello, Abrate, Badini, Biscaretti, Berruti, Benintendi, Bruno, Badano, Bertetti, Bollati, Cassina, Caccia, Carle, Chapuis, Compans, Danco, Di Revel, Demichelis, Fontana, Fresco, Ferraris, Giansolo, Ginberti, Lanerna di Rorà, Mosca, Nigra, Perrone di San Martino, Palberti, Pinin, Riccio, Rabbi, Rossi Angelo, Rignon, Roggeri Carlo Felice, Reymond, Sineo, Scarampi, Samboy, Tacconis, Teani, Thaon di Revel, Villa, Vicari.

I nuovi *candidati* sarebbero proposti:

Albertini (Mario Leoni), Biandrà, Cavaglià, Ingegnere, A. Coriasa, Cabadini, Denis, Lanzoni D., mattirolo prof. Luigi, ing. Pellegrini, leg. Sclopis.

Sarebbero esclusi gli ex-consiglieri:

Antonelli, Balbo di Vinadio, Bussi, Bracale, Ceppi, Diatto, Damosteil, Durio, Gilardini, Geisemann, Geomis, Laura, Martini, Merlani, Negri, Perroncito, Peyron, Pucci-Baudana, Sella, Valle, Vigolo-Lutati.

Al Circolo Centrale.

Sul tema delle prossime elezioni amministrative aveva lungo iersera al Circolo Centrale una adunanza di oltre ottanta soci; si trattava di scegliere i candidati per futuro Consiglio comunale. Presiede il cav. Guyot, in assenza del presidente marchese Compans, il quale, essendo candidato al Consiglio comunale, ha reputato opportuno non intervenire alle sedute.

Il cav. Guyot apre la seduta e fa la storia delle pratiche iniziate e dei criteri del Consiglio direttivo interno a questa scelta di candidati.

Parla poi delle tristezze fallite con l'Associazione Monarchica e la « Quintino Sella » per un accordo.

Invece l'accordo procede unito con molte altre Associazioni e Circoli, coi quali già si è formata una lista di 64 nomi. Intorno alle fallite trattative con la « Quintino Sella » dice che il dissidio è venuto perchè questa Associazione non voleva nomi nè di clericali nè di radicali.

Legge quindi i 64 nomi proposti.

Il signor Sacco propone di votare per acclamazione la candidatura del presidente Compans, che è acclamato con vivi applausi.

Il sig. Ferrari cav. Ignelito propone il nome dell'avv. Felice Tedeschi al posto di uno dei rinunziatari Chiaves e Avenda, per comporsi nella lista.

Si viene a discutere la lista che il presidente vorrebbe votata interamente; ma il signor Sacco dice che la lista non contiene nomi tutti egualmente proposti dalle Società e dalla maggioranza dei sottoscritti, e propone che ai nomini una Commissione di cinque soci per vagliare o correggere la lista.

Prendono poi la parola vari soci, fra cui i signori Sacco, Valente, Guyot, Della Rocca, Atman, Corinaldi, Pellissetti, dottor Lava, avvocato Betterc ed altri.

Quindi il cav. Guyot mette in votazione per divisione l'operato della Commissione, ed è approvato a grandissima maggioranza.

I nomi proposti sono i seguenti: Compans, Riccio, Perroux, Casana, Gilardini, Badini, Tacconis, Villa, Danco, Reycend, Aiello, Berruti, Caccia, Rossi, Roggeri C., Rignon, Carle, Scarampi, Fontana, Fresco, Abrate, Sineo, Thaon, Giansolo, Palberti, Ferraris, Ginberti, Badano, Samboy, Bertetti, Demichelis, Pinin, Bellati, Chiaves, Avenda, Rabby, Mosca, Merlani, Biscaretti, Arconti, Durio, Teani, Ferroncito, Bussi, Benintendi, Biatta, Vicari, Brancale, Goldmann, Valle, Bruno, Rorà, consiglieri uscenti; ed i signori: conte Agliano, Albertini, Cavaglià, Coriana, Denis, Ferroglio, Lesio, Mattirolo, Montalbo, Rinaudo, Sclopis, Zacchero, avv. Vescovo, nuovi proposti.

Comitato elettorale indipendente.

Questa sera, alle ore 21 (8 pom.), ha luogo la seconda assemblea generale dei soci appartenenti a questo Comitato per la scelta definitiva dei candidati (via Venti Settembre, 54).

Ci si dice che questo Comitato abbia in breve tempo fatta moltissima strada e abbia raccolto intorno a sè a cantinuata gli elementi migliori dell'industria e del commercio torinesi, di quelli specialmente che per la prima volta, impensieriti della gravità del momento, intendono fare atto di vera liberalissima e di indipendenza. Sappiamo adunque fare buona scelta, e la cittadinanza li seguirà.

Un candidato dei maestri torinesi.

— La Società Pedagogica, convocata in adunanza generale il giorno 9 corrente, proclamò, ad unanimità, a suo candidato naturale nel civico Consiglio comunale il prof. cav. Bartolomeo Rinaldi, direttore della rassegna la *Scuola Nazionale*.

Il nome del Rinaldi è caro alla famiglia magistrale italiana ed in ispecie alla torinese, i cui diritti strenuamente difese in non poche occasioni.

***

I maestri e le maestre comunali di Torino sono convocati in assemblea oggi, alle 17,30, nella sala della « Pedagogica », in via Arsenale, N. 7, p. 3°, per approvare definitivamente la lista dei candidati al Consiglio comunale formulata dal Comitato elettorale eletto dall'assemblea la sera dell'8 corrente.

Per il Comitato
G. C. ALBERO, segr.

Unione fra artisti ed industriali. (Via Cavour, N. 9). — I soci elettori, radunatisi nella sera di giovedì, 6 corr., per deliberare circa la linea di condotta da tenersi nelle prossime elezioni amministrative, procedettero alla nomina del Comitato elettorale composto di nove membri, il quale si radunerà tutte le sere dalle ore 20,30 alle 23, presso la sede sociale, e vi riceverà i rappresentanti delle Associazioni e dei Comitati militanti nell'orbita costituzionale e che volessero concertare una lista di candidati comune per il più facile trionfo della causa liberale.

Per il Comitato:
Il presidente sociale: G. MANTUA.

Comitato elettorale centrale di Borgo Po. — I membri del Comitato sono invitati all'adunanza che avrà questa sera nel solito locale (via Bianconti, N. 1), per discutere ed approvare definitivamente la lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative.

La Direzione.

Velo-Club Torinese. — Il Comitato che propone la candidatura al Consiglio comunale del conte Agostino di Viarigi ha indetto un'adunanza dei fautori di questa candidatura per questa sera, alle 20 1/2, nel locale dell'Associazione del Bersino (via Principe Amedeo, 20), gentilmente concesso.

Candidatura declinata. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illustrissimo signor Direttore,*

« In alcuni giornali venne portato il mio nome quale candidato per le prossime elezioni amministrative di Torino.

« Mi trovo quindi in obbligo, anche per evitare inutile dispersioni di voti, di dichiarare formalmente che non intendo e non voglio assolutamente, per ragioni mie particolari, presentare la mia candidatura nelle prossime elezioni comunali.

« Ringrazio le Società ed amici che vollero onorarmi del loro voto.

« Coi sensi di profonda stima mi onoro professarmi

« *Devotissimo*
« VASCHETTI VITTORIO. »

La Commissione provinciale elettorale. — Ieri ha accolto il ricorso di 112 elettori del Comune di Rosta per avere una Sezione elettorale amministrativa con sede a Chargeoir e abbracciante le frazioni di Balme, Chargeoir, Chambellier, Vignal, Castel del Bosco, Combal, Noutières, Monty, Garnier, Bourcet, Serre di Castel del Bosco, Albarea; accolta il ricorso dei consiglieri rappresentanti la frazione di San Giovanni dei Boschi del Comune di San Martino Canavese, perchè sia costituita alla frazione una sezione propria elettorale amministrativa; accolta la domanda della Commissione comunale di Pecetto Torinese per conservare la sezione propria amministrativa nelle frazioni di Val San Pietro e Val Sauglia aventi ciascuna meno di 100 elettori; accolta la domanda della Commissione comunale di Carmagnola per conservare la sezione elettorale amministrativa nella frazione Camasva avente meno di 100 elettori; respinto il ricorso di cinque elettori amministrativi di Isolna per essere inscritti nelle liste della frazione di San Michele anzichè in quella di San Giacomo, ove abitano.

Chiusura dell'Esposizione internazionale ciclistica. — Ieri, alle 15, ebbe luogo la cerimonia ufficiale della chiusura di questa Mostra, inaugurata in Torino il 4 maggio scorso. Vi assistevano il conte Secco-Suardo, presidente della Corte di Cassazione, il pro-sindaco Fontana, varii consoli esteri, i commendatori Aiello, Bacheri, Reggeri, Mosca, Silvetti e Laura, parecchie rappresentanze operaie con bandiera ed un discreto numero di signore e di invitati.

Primo a prendere la parola fu il comm. ing. Bacheri, presidente della Giuria, il quale lesse un discorso assai particolareggiato circa i criteri adottati dalla Giuria nell'assegnare i premi. Spiegò quindi il lavoro da esso fatto di fronte al numero tutt'altro che esiguo di espositori e di macchine. La relazione, che verrà stampata a parte, darà in proposito più ampie informazioni. Accennò brevemente ai meriti di ciascuna macchina, esaminandole per categoria. Parlò pure del Concorso speciale dei veicoli automatici, che diede buoni risultati. Disse poi che l'industria nazionale aveva « gareggiato nobilmente » coll'industria estera.

Alla distribuzione dei premi erano presenti pochi espositori.

Finita questa, il comm. Ajello, come preside del Comitato della Mostra, lesse un discorso in cui ringraziò le Autorità, i consoli che onorarono di loro presenza l'Esposizione e la favorirono col loro appoggio, Cotesta Mostra, istituita da altre città, rimarrà indimenticabile negli annali dell'industria nazionale. L'Esposizione ciclistica, che diede finanziariamente risultati oltremodo soddisfacenti, fu visitata da 20,000 persone. Le tele smeriglate che ornano il salone furono acquistate da una Società ciclistica di Parigi a prezzi rimunerativi. Alla fama cui di automotori di Parigi-Bordeaux, che avrà luogo in questi giorni, assisteranno tre delegati della Mostra torinese: gli ingegneri Ferraris, Fiala e Bordini. Annunziò per l'anno venturo un concorso internazionale di automotrici a Torino. Terminò ringraziando pure gli espositori, la popolazione per il loro concorso e la Stampa, insomma tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita dell'Esposizione.

Il pro-sindaco Fontana fece vive congratulazioni agli ideatori della Mostra ed ai cooperatori, i cui intenti a pro dell'industria e della città di Torino non potevano essere meglio raggiunti. Lodò specialmente Ajello, presidente del Comitato, e Bacheri, presidente della Giuria, per quanto operarono. E fini con un saluto all'industria nazionale.

La funzione venne rallegrata dai concenti della Banda municipale.

Beneficenza. — Un anonimo fece pervenire per lettera la somma di L. 25 all'Amministrazione dell'*Infanzia abbandonata*, ed esso, nel far noto l'atto pietoso, porge vivi ringraziamenti al donatore.

FALLIMENTI.

Alba. — *Lemoine Onorato*, mediatore in vini e bozzoli a Cortemilia: il giorno 5 luglio si procederà alla vendita all'asta pubblica degli stabili, consistenti in una vigna ed una casa stimate L. 6000.

— *Scagliola Maria*, fu: prima adunanza deserta; confermato il curatore geometra Giovanni Simonda, di Alba.

SOCIETÀ.

Alba. — Con atto pubblico 12 maggio 1895 venne costituita nel Comune di Serralunga d'Alba fra Gramaglia don Alberto, Ferrero Francesco, Largo Stefano, Viberti Giovanni, Giulio Giovanni, Gabutto Maggiorino, Anselmo Pietro, Anselmo Giuseppe, Vola Giacomo, Ellanpo Alessio, Giachino Felice, Fenocchio Secondo, Casterno Giovanni, Cordero Giuseppe, Alessandria Domenico, Baudana Lorenzo, Giulio Giachino, Canale Paolo, Canale Giovanni, Massolino Giovanni, Farinetti Felice, Ravello Battista, Canale Secondo, Ferria Giuseppe, una Società Cooperativa in nome collettivo colla denominazione di *Cassa Rurale di Prestiti di Serralunga d'Alba* ed avente lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci favorendo loro denaro nei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo, quale parte integrante dello stesso. La Società si procura i mezzi sia contraendo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia ammettendo in deposito ad interesse il denaro tanto dai soci che dai terzi; ed avrà la durata d'anni 99.

Monstovi. — Con scrittura 6 maggio Daniel Viale dichiarava di recedere dalla Società in nome collettivo esistente tra lui e Biancheri Giov. Battista e Gianpietri Teodolinda ed Augusta, fratello e sorella, per la fabbricazione dei vetri, sotto la ragione sociale *Polli-Bianchieri*, stabilita in Garessio, ed i consoci suaccennati accettavano tale recesso permanente e semplicemente senza alcuna innovazione della Società esistente.

Cambio ufficiale per oggi L. 104 80

La morte del comm. Leopoldo Municchi. — Dopo una lunga malattia è morto questa mattina al suo domicilio, in via della Rocca, N. 22, il commendatore ingegnere Leopoldo Municchi, capo-servizio aggiunto al servizio centrale del Movimento e Traffico, con sede alla stazione principale di Porta Nuova.

Il defunto è fratello del commendatore avvocato Carlo Municchi, senatore del Regno, già prefetto di Torino ed ora prefetto di Napoli, il quale da alcuni giorni trovasi fra noi, avendo voluto assistere il fratello ne' suoi ultimi momenti.

Il trasporto funebre avrà luogo, crediamo, domani.

Un dramma domestico. — Un muratore, per nome Cuminetti Defendente, d'anni 48, vive da parecchio tempo separato dalla famiglia, composta della moglie e di sei figli, ed abita da solo in una camera in via delle Orfane, N. 24.

A quanto pare, il Cuminetti ha l'abitudine di *fare il lunedì* e di goderlo facendo copiose libazioni, e quando il vino ingoiato gli dà alla testa, è invaso dal desiderio di rivedere la moglie, ma non però con intenzioni cordialmenti.

E così fece ieri. Dopo avere, a quanto pare, gozzigliato a suo modo il lunedì, si recò dalla moglie, che abita con i propri figli nella casa sulla stradale di Lanzo, N. 32. Quivi trovata la povera donna, cominciò a bisticciare con essa e l'altro non tardò a cambiare in risa. Volendo a tutti i costi avere lui ragione, non trovò altro mezzo che estrarre il coltello e con questo inferì alla moglie ben due colpi.

La povera donna, spaventata e sanguinante, potè sfuggire al brutale marito e andò a rifugiarsi alla vicina farmacia Cucchietti, anche per farsi medicare le due ferite riportate ad una mano che fortunatamente non sono gravi.

Il Cuminetti, non pago della scenata e delle ferite inferte alla moglie, la inseguì ancora per buon tratto di strada, ma ad un punto, rinunziò ad inseguirla, e, non si sa qual idea gli sia passata pel capo, andò a coricarsi attraverso il binario della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo in istrada del passaggio di un treno che lo stritolasse.

Fortunatamente una guardiana di detta ferrovia, certa Rossetti Caterina, scorse in tempo il Cuminetti, e siccome stava per giungere un treno, la brava donna gli corse incontro e fece i segnali di pericolo, di modo che il macchinista arrestò il treno ed il materassaio fu salvo e condotto via dal luogo dove voleva cercare la morte.

Per discendere dalla tranvia. — Certo Valfrè Giovanni, d'anni 18, verso le 18,30 di ieri volle discendere da un carrozzone della tranvia che percorreva la via Madama Cristina. Ma invece di far fermare il carrozzone, salì a terra mentre era in moto, e, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Una ruota del veicolo gli passò sulla mano destra e gli schiacciò tre dita.

Il povero giovane venne subito accorso da alcuni astanti e si ebbe la prima cura dal prof. Piero Giacosa; poscia una guardia municipale lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove i sanitari di colà lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

L'arresto di un borseaiuolo che aveva rubato sette centesimi. — La scorsa notte una guardia municipale di servizio in piazza Castello sorprese certo Cavaglià Matteo, di anni 20, muratore, il quale stava frugando un certo Bertero Giovanni che si era addormentato in una panca vicina al giardino del palazzo Madama.

All'atto dell'arresto il Cavaglià oppose viva resistenza; ma essendo fortunatamente sopraggiunta una guardia di finanza, il mariuolo dovette arrendersi e lasciarsi condurre in Questura.

Il Cavaglià aveva poscato sulle tasche del Bertero sette centesimi!

Il coltello. — Decostanzi Alberto, d'anni 24, fu ieri ricoverato all'Umberto I per una ferita di coltello alla regione toracica sinistra, che disse di aver riportata da sconosciuti coi quali si era incontrato sulla piazza della barriera di Nizza.

— Il calzolaio Caroso Giovanni, d'anni 18, fu ricoverato al San Giovanni per quattro ferite di coltello, che disse di aver riportate ad opera di sconosciuti, sul corso Emilia.

Una lastemata sul nano. — Ieri sera in piazza San Carlo l'ombrellaio Diverio Antonio, di anni 18, venne a questione con un individuo che dice conoscere soltanto di vista, dal quale ebbe una lastemata che gli fratturò l'osso nasale. Egli ebbe la prima medicazione alla farmacia Turicco; poscia, per consiglio delle stesse farmaciste, due guardie municipali lo accompagnarono al San Giovanni, dove fu ricoverato.

Cronaca minuta. — Certo Magnata Antonio, d'anni 30, si presentò ieri sera dal medico di guardia al Municipio e si fece medicare una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra che disse essersi prodotta accidentalmente in corso Vercelli mentre stava sopra un'altalena. Fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

— Il signor Vasia, abitante a Lucento, ha rinvenuto sulla strada di Pianezza due pecore abbandonate e le tiene a disposizione del legittimo proprietario.

Per un nome. — Nel comunicato elettorale, riguardante la costituzione del Comitato elettorale fra esercenti ed operai della Barriera di Casale, è occorso un errore di stampa nel nome di uno dei candidati proposti, e precisamente nel nome del cav. Carlo Maina che va corretto invece in cav. Carlo Majsa.

STATO CIVILE. — Torino, 10 giugno 1895.
NASCITE: 17 cioè, maschi 10, femmine 7.
MATRIMONI: Anzalli Ernesto con Grandi Giulia — Boccardo Giovanni con Rivoltella Maria — Cerisano Agostino con Pistti Giuseppa — Martina Giuseppe con Martini Angela — Massimetto Pietro con Giordanengo Giovanna — Minardi Guido con Ghione Adele — Nicolino Luigi con Polliero Eleonora — Rebuffo Alfredo con Obertone Anna — Solaro Cesare con Bocietti Edvige — Vinelo Giacoma con Grasso Rosa.
MORTI: Gaccione Domenica n. Martinetti, d'anni 69, di San Francesco al Campo, cont., via Cellarasca, 4; Tavella Baldassarre, id. 22, di Sommariva Bosco, cald. Ughetti Matilde n. Brunetti, id. 34, di Giaveno, sarta. Rigoletti Maria n. Simgiorgi, id. 44, di Bonconzare, cas. Gallo Domenica, id. 10, di Cepponcy (Savoia), cont. Gazzone Luigia v. Spinelli, id. 65, di Valmacca, agiata. Magnino nee Carolina M., id. 31, di Torino, casara di c. Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Martedì, 11 giugno.
ALFIERI, ore 20,30 (Recita dell'attore G. Salvini): *Otello*, tragedia.
BALDO, c. 20,30 (Compagnia comunale Garrasso): *Relax*, rivista teatrale; durante il quadro 5° la seratante canterà nuove canzoni tra cui tre strofe dal titolo: *N'ma chatouilles pas*; 2° atto dell'operetta *Barba Blen*.
ARENA, c. 20,30 (Comp. dramm. Marchetti e soci): *Casa paterna*, commedia.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i tamburisti spagnuoli Trio-Ban-Malaga, i Brothers Marelly, sbarristi *ha-de-stride*, i duettisti francesi Lis-Stephanys e le cantanti Ebe Laura ed Eugenia Urussa.
ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: Ultimi giorni. Quartetto Sala nelle ore pomeridiane. Ingresso cent. 20.

BORSA DI TORINO.
11 giugno.

Rendita oro netto d'ufficio 98 85.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —	104 80 — 104 90 —	— — — —
Svizzera —	104 62 1/2 104 72 1/2	— — — —
Londra —	26 43 — 26 46 —	— — — —
14. luogo —	— — — —	— — — —
Germania —	breve 129 25 — 129 55 —	— — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà a 1/2 0/0.
Rendita cons. 98 85.
Rendita it. 99 87 1/2, 99 75, 99 77 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

3. d'Italia	836 — 837 —	Cart. Ital.	490 — — —
Ferr. Mer.	678 — — —	Cart. Merid.	281 — — —
Ferr. Med.	503 — 504 —	Cred. Ind.	192 — — —
Ferr. Sic.	490 — — —	C. Cavour	576 — — —
F.S. Sarde	321 — — —		

Cronaca della Borsa. — 11 giugno. — Questa mattina, vuoto, che al ribasso dell'*exterieur* si è ormai abituati e che quello di ieri non era poi così enorme quanto a... ne *Stefani* lo segnalava, e visto che il discorso de... Cocena deve fare buona impressione, qui fanno molto sostenuti, più di quanto si potesse credere.

Il cambio, stazionario a 104 85 coll'ultimo corso dell'Italiano a Parigi, farebbe una parità di oltre trenta centesimi inferiore ai prezzi da noi praticati; quindi per equilibrarsi Parigi dovrà oggi mandare buon numero, ma che è ancora ipotetico e problematico.

I valori sempre assai trascurati e in complesso affari nulli.

ULTIME NOTIZIE

Cavallotti pubblicherà i documenti contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,5:

Cavallotti scrive una lettera al *Don Chisciotte*. Dice che la sosta momentanea frapposta alla pubblicazione dei documenti ch'egli possiede rappresentava il sommo dell'abnegazione nel compimento del doloroso dovere che gli era imposto. Non si tosto intravide la possibilità che Pon. Crispi potesse cadere sopra la votazione per la nomina del presidente o su quella sulla politica interna, volle lasciare che il presidente del Consiglio uscisse dal potere per quella porta anzichè per quella del disonore. Ma i suoi amici desiderano che esca per questa « o — soggiunge l'on. Cavallotti — li accontenterò. »

Come il *Don Chisciotte* giudica il discorso della Corona.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9,5:

Il *Don Chisciotte* trova che il discorso della Corona risente di quello del teatro Argentina. Anche la forma attesta l'intenzione di grandiosità che in qualche punto sembra ostentazione malsicura del concetto cui dovrebbe piegarsi. Trova nella mancanza di proposte concrete la spiegazione dell'accoglienza fattagli alla Camera.

L'arrivo del deputato maestro Salsi a Roma
Il provocante contegno della Autorità.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,30:

Con numerosi socialisti attendevano stanotte il neo-deputato Salsi anche i rappresentanti dei giornali didattici: *Il Risveglio Educativo* di Milano, l'*Avvenire dei Maestri Italiani* di Roma, l'*Unione dei Maestri* di Torino e *La Scuola Fiorentina*. Gli agenti di polizia, numerosissimi, cominciarono le vessazioni avanti l'arrivo del treno, proibendo la vendita dei biglietti d'ingresso, spingendo, arrestando alla rinfusa. Suscitò vivacissime proteste l'arresto del giornalista De-Fazio, che stava assorbendo il caffè. Gli amici suoi, recatisi in Questura, ottennero che egli fosse rilasciato. Gli onorevoli Salsi e Prampolini, seguiti da numerosi amici, entrarono nella *Trattoria Massimo d'Azeglio* per rifocillarsi.

Quando intesero brindare al socialismo, entrarono pure nella trattoria un ispettore e alcuni delegati di pubblica sicurezza, un tenente dei carabinieri e numerosissime guardie. L'ispettore cinse la sciarpa ed invitò i convenuti a sciogliersi. Ne nacquero un battibecco e vive proteste. L'ispettore, i delegati, il tenente si sedettero ai tavoli vicini a quelli in cui erano i socialisti; le parti si guardavano biecamente. Quindi l'onorevole Salsi, applauditissima, uscì dalla trattoria senza altri incidenti.

Gli intervenuti alla riunione della Maggioranza.

Ecco il nome degli intervenuti alla riunione della Maggioranza che ebbe luogo ieri sera.

Aprile, Adamoli, Afan de Rivera, Agoglia, Amadei, Anzani.

Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Barazzuoli, Bastogi, Bentivegna, Bertoldi, Bertolini, Biscaretti, Bogliolo, Borgatta, Boselli, Brena, Brocconi, Brunetti Eugenio, Brunetti Gaetano.

Calvanesi, Calvi, Cambray-Digny, Camera, Canegallo, Castelnuovo, Capilupi, Capodaro, Caposzi, Carlomagno, Casale, Castorina, Cavagnari, Cerulli, Cerutti (?), Chiaradia, Chimirri, Chinaglia, Cianciolo, Ciberio, Cimati, Cirmeni, Civelli, Clementini, Colaianni Federico, Collenni, Colombo Giuseppe (?), Colombo-Quattrofrati, Colpi, Comandi, Compagna, Corsi, Costantini, Costella, Cottafavi, Cremonesini, Crispi, Cucchi, Curioni, Coppino.

D'Andrea, Danco Edoardo, Danco Giancarlo, Dari, D'ayala-Valva, De Amicis, De Bellis, De Blasio Luigi, De Gaglia, De Giorgio, Del Balzo, Del Giudice, De Luca, De Martino, De Nittis, Dentice, Di Frasso, Di Illasio Vincenzo, D'Elia, De Risio Giuseppe, De Risio Luigi, De Salvio, Di Breglio, Di L

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(46)

UN MISTERO

Ma andiamo; voglio vederla!

— Comprendo la tua impazienza, amico mio, ma bisogna che aspetti sino a domani. La signora Blanc ha la febbre abbastanza forte questa sera, e la tua visita non farebbe che aumentargliela. Ella m'ha pregato di dirti che t'aspetterà domattina e che sarà ben felice di vederti. Non pensa che a te.

— Soffre molto?

— Sì; ma ha un coraggio straordinario. Non s'è lasciata sfuggire un lamento durante l'operazione.... Anche quando l'ho trovata stesa al suolo, poco minuti dopo che era avvenuta la catastrofe, alla era più calma di ciò che tu non lo sia in questo momento.

— Ma come è andato che *Mon* ha preso la mano? Il cocchiere conduce bene ed era abituato a guidarlo.

— Il cocchiere non ha la minima colpa. Egli non poteva nè prevedere nè impedire un tentativo di delitto.

— Ma che dici!.... Come!.... Hanno osato!....

— Mio caro Riccardo, preparati ad udire cose terribili. Io non li ho più trovati quando tornai nel palco della signora Blanc dopo d'essere stato a vedere se il cocchiere era giunto col coupé, e non ho potuto dirti che in istrada aveva scorgeva il signor Di Biarris in conciliabolo con un giovane, un poveretto, vestito d'una blusa chiara; lasciando quell'individuo dopo avergli date le sue istruzioni, egli è salito in fiacre, e io naturalmente non ho potuto seguirlo. Speravo poter acchiappare il suo agente che veniva alla mia volta, ma, non appena mi vide, quel mascalzone fuggì come il vento.

— Ti conosceva forse?

— Probabilmente; ma io non ho potuto vederlo in faccia e non so chi sia.

— E supponi che Di Biarris abbia dato ordine a quell'uomo di eccitare il cavallo perchè si imbizzarrisse?

— Ne sono sicuro, ed ecco perchè: tre quarti d'ora dopo, mentre giungevamo, la signora Blanc ed io, nel luogo dove la vettura aspettava, ho visto quel medesimo mascalzone sul marciapiede, presso *Mon*.

— Ma tu eri là per difendere la signora Blanc.

— Non ho avuto a difenderla, perchè a lei non ha detto nè fatto nulla. Appena ella fu in carrozza egli è saltato accanto a *Mon*, lo ha toccato all'orecchio e *Mon*, subito parti di galoppo. Io corsi dietro a quel birbante e lo avrei forse acchiappato se non fosse saltato improvvisamente in un coupé che lo aspettava all'angolo della via Mongolor, un coupé che avevo già incontrato ai Campi Elisi e che credo appartenga al signor Di Biarris.

— Ma allora non c'è da dubitare della complicità di quei due miserabili. Chi sarà il subalterno? Maroiaine?....

— No, non ha affatto la figura di Maroiaine; è più basso e più magro di lui. Io suppongo sia semplicemente un individuo che Di Biarris ha pagato per compiere quella triste impresa. Per conseguenza, non lo ritroveremo. Il cocchiere dice però che lo riconoscerebbe perchè il colpo di frusta che gli ha dato quando lo vide saltare su *Mon* l'ha colpito sulla faccia..... ma ciò non è indizio sufficiente.

— Non mi occuperò dell'agente, — disse Riccardo, — ma troverò bene quell'infame Di Biarris.

— E che gli dirai?

— Non lo so; tutto ciò che mi racconti è così straordinario che mi domando se non ti sei poi ingannato.

— La signora Blanc e il cocchiere hanno visto quel birbante slanciarsi su *Mon*.

— Ma il cavallo era anche molto facile ad adombrarsi.... chissà poi se veramente quell'uomo lo ha toccato..... chissà che tu non abbia chiuso lo sportello un po' troppo forte.

— Mio caro, ho parlato col cocchiere prima di uscire dal palazzo Blanc — replicò Chanaa traendo di tasca un piccolo oggetto rotondo e presentandolo a Riccardo. — Ecco ciò che ha trovato nel luogo dove il cavallo s'è abbattuto dopo d'essersi spezzata la testa contro un muro.

Una palla di piombo! — esclamò Ponterre. — Che cosa significa?

— Ciò significa che quell'individuo ha introdotto questa palla nell'orecchio di *Mon*.

Il giovane Riccardo aveva l'aria di non comprendere, Chanaa ripreso:

— Sai bene che un cavallo infuria sempre quando gli vien cacciato nell'orecchio un corpo duro, di cui non può liberarsi.

— Ma è un vero tentativo d'assassinio! — esclamò Ponterre.

— Un tentativo ben caratterizzato, perchè quei miserabili contavano certamente di far ammazzare da *Mon* la povera signora Blanc.....; fu miracolo che se la sia cavata con una doppia frattura....

— Ma perchè? Con quale scopo?

— Ah! ecco lo scopo dell'attentato di questa sera lo credo si colleghi con un avvenimento che ci preoccupa da più di un mese.

— Vuoi dire colla morte di Massimo Saulia.

— Precisamente.

— Ma..... qual rilassamento vedi fra quel duello nel quale il nostro amico è perito all'accidente che poco mancò non costasse la vita alla signora Blanc?

Il dottore esitò alquanto, ma sentì l'impossibilità di serbare più a lungo segreti che gli pesavano tanto e si decise a parlare.

— Mio caro Riccardo, — disse, — il momento è venuto di farti la mia confessione. Sappi che il duello nel quale Saulia trovò la morte non è stato leale. Sappi che immediatamente dopo quel duello ho avuto la prova quasi sicura che Saulia non potava colpire il suo avversario, attesochè la pistola di cui si servì non era carica.

— Eh! via, è impossibile. È stata caricata in sua presenza.

— Sì, con una palla di legno.

— E tu non te ne sei accorto? Eppure la hai esaminata tu la palla.....

— Le ho esaminate ed erano di piombo, te lo assicuro. Ma Maroiaine, lo sai, è prestigiatore eccellente: con prodigiosa abilità ha sostituito, caricando la pistola, la palla di legno alla palla di piombo che io gli avevo rimessa.... Quella palla di legno io l'ho raccolta sul terreno mentre tu eri andato a cercare i portatori e te la mostrerò quando vorrai vederla, perchè l'ho conservata precisamente.

— Allora hanno assassinato Massimo!....

— Assassinato, veramente. E non ho per il momento dubbio sulla premeditazione, perchè ho scoperto, or son pochi giorni, che le pistole erano segnate all'impugnatura. Se fossero state tirate a sorte, come Maroiaine aveva proposto, Di Biarris avrebbe ben saputo trovare la sua. Ti farò vedere il chiodino piantato nel calcio.

— E tu sapevi ciò e non hai denunciato quei banditi.

— Ho avuto torto, ma ti spiegherò le circostanze attenuanti. Innanzi tutto le prove che possedevo non erano di quelle che la giustizia ammette facilmente. Come convincere un giudice d'istruzione mostrando una pallottola di legno che nessuno m'aveva visto raccogliere fra l'erba sul terreno del duello? Chissà che non m'avessero anche accusato di averla fabbricata io! Credi, amico mio, che non saremmo riusciti a buon risultato e che ci saremmo forse anche trovati implicati in ed to in un brutto affare. L'opinione pubblica confonde non di rado gl'innocenti coi colpevoli. Confesso che quest'ultima considerazione mi ha indotto a tacere.

(*Continua*).

Tip. Libr. Edit. – ROUX FRASSATI e C° – Torino-Roma

Cose africane.

Ora che le vicende d'Africa hanno richiamato particolarmente l'attenzione sopra i nostri possedimenti africani crediamo opportuno di ricordare ai lettori le seguenti pubblicazioni che riguardano la storia, le condizioni, l'ordinamento della colonia eritrea:

CHIALA L. — ***La spedizione di Massaua.*** — Narrazione documentata; 1 vol. in-8° grande . . . . . L. 4

BODDI E. — ***Passeggi e tipi africani.*** — Appunti e ricordi di una campagna (dopo le cose della colonia eritrea; 1 volume in-12° . . . . . L. 3

MICHELA M. — ***L'avvenire dei possedimenti italiani in Africa;*** 1 volume in-8° gr. . . . . L. 1 50

FRANCHETTI L. (deputato al Parlamento). — ***La colonizzazione dell'Eritrea*** (in *Riforma Sociale*, fasc. 12°) . . . . . L. 1 50

Per gli annunci rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO.

Sono indette negli uffici della Provincia, pel giorno di **sabato 15 corrente giugno** e nelle ore infrascritte, le gare per l'aggiudicazione definitiva dei seguenti appalti:

Sabato, 15 giugno, ore 9.

Appalto del materiale per la strada **Torino-Cuorgnè per Caselle** (tronco 1°), per presuntivo L. 14,766
Id. del materiale per la strada **Torino-Cuorgnè per Caselle** (tronco 2°), per presuntivo » 11,345
Id. del materiale per la strada **Rivarolo-Rivara**, per presuntivo » 5,940
Id. del materiale per la strada **Orbassano-Bruino**, per presuntivo » 3,025
Id. del materiale per la strada **Rivarolo-San Benigno-Chivasso**, per presuntivo » 6,930
Id. del materiale per la strada **Torino-Orbassano-Piossasco**, per presuntivo » 28,225

Sabato, 15 giugno, ore 14 (2 pom).

Appalto del materiale per la strada **Ceres-Forno Alpi Graie**, per presuntivo L. 7,200
Id. del materiale per la strada **Torino-Druent**, per presuntivo » 2,805
Id. del materiale per la strada **Carignano-Piobesi-Candiolo**, per presuntivo » 3,920
Id. del materiale per la strada **Front-Barbania**, per presuntivo » 2,236
Id. del materiale per la strada **Brandizzo-Ciriè**, per presuntivo » 6,330
Id. del materiale per la strada **Venaria-Fiano**, per presuntivo » 4,420

L'asta seguirà per schede segrete, e l'aggiudicazione sarà fatta con unica esperimento, a sensi dell'art. 87 del regolamento di contabilità, a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi del capitolato.

Alla segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano i suddetti appalti.

Torino, 6 giugno 1895.

2381 *Il Presidente:* FILIBERTO FRESCOT.

COURMAYEUR
HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

In amena posizione; sittuato agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Luce elettrica — Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

2546 **G. Ruffier**, *proprietario*

Recco - Stabilimento Balneario "ENOTRIO" - Recco

Sull'amena spiaggia di Recco, graziosa cittadina della Riviera Ligure orientale, sorge maestoso lo Stabilimento Balneario «Enotrio», che presenta ai signori bagnanti tutti gli agi e tutte le comodità desiderabili; ed è specialmente da preferirsi per la mitezza dei prezzi. *Buffet* e Caffè annessi, concerti musicali, servizio postale.

Apertura 1° giugno p. v.

Si affittano casine, appartamenti e stanze mobiliate. Rivolgersi: ATTILIO CARBONE, Recco (Genova). 1919

TERME DI VALDIERI (Cuneo)

Altezza 1375 sul mare

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA

Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°.

Stabilimento Termale di primo ordine

con tutto il comfort moderno

Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 a seconda della camera.

Aperto dal 25 giugno al settembre.

Acque solforose a 60° — Stufa e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grande specialità delle Terme — Fanghi — Inalazioni — Idroterapia completa — Acque magnesiache e ferruginose — Elettroterapia — Gastrolusi — Massaggio. — Cura delle affezioni reumatiche antiche e recenti, gotta, malattie cutanee, nevralgie, anemia, ecc.

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Per schiarimenti medici rivolgersi al Direttore sanitario Dott. ALIPIO BONDELLI, *già assistente alle Cliniche della R. Università, specialista per le malattie della gola*, **Torino**, Corso Vitt. Eman. II, n. 8; farmacia C. Pomatelli, Corso San Maurizio, angolo Via Barolo.

Per schiarimenti amministrativi rivolgersi al: Concessionario signor PAOLO MARINI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). — Indirizzo: **Terme Valdieri.**

Per omnibus e vetture: **Albergo Barra di Ferro, Cuneo.** 2387

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier

Fondata nel 1850 in Bologna

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

in 37 Esposizioni e Concorsi

10 *Medaglie d'oro* — 15 *Medaglie d'argento*

Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

287 complette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis e *richiesta.*

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0[0]. — Regolatori servomotori, compensatori e a freno. — Macchine e caldaie a vapore — Specialità per cartiere — Alzamenti d'acqua — Impianti elettrici, Motori a gas — Numerosi certificati e referenze. H 1251 F

SORBETTIERE

perfezionate per 1 a 20 litri

STAMPI PER GELATI

Sminuzza ghiaccio

Recipienti per servire il ghiaccio,

Ghiacciaia premiata portatili — Filtri per l'acqua — Bottiglie per Seltz — Tazze da Birra.

CARLO SIGISMUND 1990 M

TORINO — 14, Via Venti Settembre.

MILANO 39, Corso Vittorio Emanuele MILANO.

CAMICIE per ESTATE

tessuti e disegni ultima novità. 21-11

LUIGI GROSSO e C. Piazza Castello, n. 18 **TORINO.**

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazionie contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **3** la fiala ed in bottiglia grande a L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

Deposito in **Torino**: Farmacia *Schapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 23 — *R. Bacher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 22 — *Casimpi Bosco*, via Quattro Marzo, 6 — *E. Bietra*, via Carlo Alberto, 26 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bosco*, profum., via S. Teresa, 12 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Rienzo e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Galli succ. Turelli*, via Roma, 19 *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 2

DOPO LA CURA

Campanelli e Quadri elettrici
Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova). 1375 M

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq.

la opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Nuova, 48, presso via Artisti, **Torino.**

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NATURALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere nella testa ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SO-

VRANO. (L. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3 Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi - **Torino**: *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Monzeni*, via Finanze, 5, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. M 63

Le tossi
I catarri
Le bronchiti
Le polmoniti
La TUBERCOLOSI

Sono curate e guarite con l'uso del

Gualacolcarpin e Gualacolcarpinclorcicolico

semplice e doppio

Dosi L. **2 50, 3, 4 e 5.**

Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 2050

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.

Cataloghi e prove ottenute presso il signor 270

CESARE VERONA, via Carlo Alberto, n. 20, TORINO.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Terlico

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. **1 25** - L. **2** - L. **4 50.**

For. Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cent. acid. carb. 1 potass. clor. dop. 2 tin. aroma. e oltr. ess. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti** - L. **1 20.**

For. clorof. 1,25, tinct. R. 2,50, olio eter. Caryofilli 2,50, cocain 0,07.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi **cent. 75.** — **Farmacia TARICCO**, Piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 19

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma Taricco, affine di evitare le molte contraffazioni.

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis* franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elisir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita* presso E. Assorti, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 60 M

Società Concessionaria delle R. Saline e Bagni G. Dalla Rosa e C.

SALSOMAGGIORE

43° Anno di esercizio — **REGI STABILIMENTI BALNEARI** — 43° Anno di esercizio

Aperti dal 1° Maggio a tutto Ottobre

Bagni Salso-Iodo-bromici con acque degli antichi pozzi demaniali. — Bagni e inalazioni d'Acqua Madre, specialità della sola Ditta G. Dalla Rosa e C. — *Seminario — Docce — Massaggio — Bagno Idro-Elettrico — Elettroterapia — Gabinetto di microscopia. — Stufa di disinfezione per la biancheria da bagno.*

Medici negli stabilimenti: Cav. dott. **Adolfo Maivisi** — Prof. dott. **Ettore Balstrocchi.**

Per cure a domicilio **Acqua Madre** per bagni ed inalazioni in latte ed in bottiglie. — Sali in cristalli per bagni. — Acqua salso-iodo-bromica in bottiglie per bibite, ecc., ecc.

Deposito in TORINO, **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore *Stabilimento Balneario di Acque Solforose* la più ricche in acido solfidrico (75, 50[0]). — **Grande Albergo.** 1817 M

GRANDE MANIFATTURA ITALIANA di CALZATURE ECONOMICHE

Torino - GIOVANNI GILARDINI - Torino

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso via Ponte Mosca, 18

Calzature nere e colorate

PREZZI FISSI

Per Uomo	da L. 4 50	a L. 9 75	il paio
» Signora	» 6 50	» 8 50	»
» Giovinetto	» 3 90	» 7 50	»

GARANTITE TUTTO CUOIO

Gratis chiedere Catalogo illustrato *B* alla Manifattura GILARDINI, via Ponte Mosca, Torino

SUCCURSALI:

MILANO (Corso Vitt. Em., 2 bis) - **FIRENZE** (Via Cerretani, 12) - **ROMA** (Via S. Claudio, 80) - **NAPOLI** (Via Roma, 256-57)

DEPOSITI PER LA VENDITA:

BASSANO-VENETO, piazza Vittorio Emanuele.
BIELLA, via Umberto, 45.
BOLOGNA, via d'Azeglio, 30.
CAGLIARI, corso Vittorio Emanuele.
CHIERI, (presso Torchio) Casa Seminario.
CREMONA, corso Garibaldi.
FERRARA, piazza della Pace, 93.
GENOVA, via Giulia, 25.
LIVORNO (Toscana), corso Vittorio Emanuele, 4.
LUINO, presso Bolognini Pasterla.
MANTOVA, via Sogliari, 10.
MILANO, via San Marco, 33.
MONDOVI' (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli.
NOVARA, corso Torino, 27, presso F. Ferrarotti.
PORTO MAURIZIO, presso Rambaldi Mario.
RAVENNA, via Cairoli presso Vernia.
SASSARI, piazza Castello, casa Borgone, 16.
SCIRO, piazza Maggiore.
Torino { via Garibaldi, 1, ammezzati / via Venti Settembre, 9.
TORTONA, sottoportici presso Luigi Prini.
TOSCOLANO (Lago di Garda), presso A. Mazzi.
VERCELLI, piazza Cavour, presso G. B. Noletti.
VERONA, via San Sebastiano, 1. 2361

Chiedere Catalogo illustrato Gratis alla **Manifattura GILARDINI - Torino.**

NATALE LANGE

TORINO - Via Juvara, 16bis (Porta Susa)

Piastrelle di **Cemento** di primissima qualità stagionatissime da L. **2 50** a L. **2 75** al mq.

Piastrelle speciali per **terrazzi, marciapiedi** e **scuderie.** Lastricati di getto. **Tubi** per **acquedotti** e **latrine.** — Tegole piane per copertura.

Ottime referenze — Lavori garantiti. 3128

50.000 bottiglie vuote

VICHY
VALS
LA BAUCHE

fondo liscio

lire **14** il cento

IMBALLATE

F.lli PAISSA

Piazza S. Carlo, 8, Torino.

2226

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Per L. **3 50** e franco posta L. **4.** - **INSTITUTO ROTA**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42, **Torino.**

Diffidare delle contraffazioni. 12

Materiali refrattari

FABBRICA DI PIASTRELLE

di argilla terragnosa, durissimo ed inattaccabili per

PAVIMENTI

ALLA MARSIGLIESE 1227

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresent.

Pietre artificiali

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 273

Luce a incandescenza

a gas.

Ditta rinomata da molti anni con propria fabbrica di becchi e laboratorio chimico per la preparazione degli Ossidi necessarii per la luce a incandescenza a gas desidera fondare in Italia una Società, oppure entrare in relazione con compratori di grosse quantità di becchi di gas e reticelle a incandescenza.

Offerte sotto J 5345 X a *Haasenstein e Vogler*, **Ginevra.** 2250 X

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Promis, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 285

Levatrice Aghina.

Pensione per gestanti da L. **50** in più. **Assistenza e cure** diligenti. — **Via Lagrange, n. 35, Torino.** c 1300

FABBRICA di 2304

BIGLIARDI

PREMIATA CON MEDAGLIE

Via Bellezia, 5 — TORINO — Stab. via Beaumont, 9

LORENZO DEAGOSTINI

Assortimento **Biliardi** francesi ed italiani di lusso e comuni — **Stecche ed accessori.**

CASA FONDATA nel 1842

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *riuforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 122 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** Cent.

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano unicamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

A Giaveno (Bussa). Villa di recente completamente ammobigliata con vasto frutteto e giardino, il tutto cinto da muro, vendesi anche a metà o permuta con casa in Torino, o **Da affittare** per la stagione estiva tre villini separati completamente ammobigliati con giardino. Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12, piano 1°. c 2360 a

Alla di Stura. — Nella stagione estiva trovansi molti alloggi e palazzine da affittare a prezzi modicissimi.

Alloggio al 3° piano di 12 membri, esposto a giorno, via Rocca, N. 10. Diversi alloggi di 5 a 7 camere al 1° 2° e 4° piano, via Rocca, N. 16, e via Pisa, N. 11. Locale grandioso adatto per Caffè-Birreria-Ristorante, ecc., con entrostante mobilio, da affittare al presente, via della Rocca, N. 10. c 2010

Via Venti Settembre, 66, accanto alla diagonale. Bottega pel 1° ottobre. Stessa casa, verso la via Barbaroux: Bottega con sovrastante camera, ed annessa cantina, per il 1° luglio.

Villa in Val Salice. Casa civile di 12 camere, giardino, viale, pergolati, ecc., d'affittare a favorevoli condizioni. — Scrivere alla Cassetta N. 40, Agenzia *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2359

Villa presso Lanzo, elegante alloggio, con giardino, splendida posizione. — Da Virando, magazzino da vino, via Barbaroux, 20, Torino. c 2372

Umiliana. Presso stazione, vendita villa, 9 membri ammobigliati, ampio cortile, orto e frutta, vigna nuova ma sana, tutto cintato ed in un sol corpo. — Torino, dal proprietario, via Gioberti, 48. c 2356

Per la stagione estiva. Spaziosa villa con ampio giardino e cappella, a poca distanza da *Rivoli* ed *Alpignano*. — Rivolgersi portinaio, Lagrange, 16. c 2360

Pel 1° luglio. Bellissimo piccolo alloggio d'affittare, via Vittorio Rossi, 3, piano 4°, 3 camere, cucina, gabinetto, calorifero, gas. Vista in via Donati. — Rivolgersi dall'inquilino Turia. c 2364

Presso Pinerolo da affittare grandiosa villa, bene mobigliata con gran salone e salotto, 12 letti, Cappella, ombroso giardino. Rimessa e scuderia a 8 posti. — Rivolgersi Pinerolo locale Agenzia Garnier. c 2243

Domande, cath. 45 ans (personne de confidence) bretonne p. l'allemand, le français et l'anglais cherche placement comme institutrice. I. références M. M., *Haasenstein et Vogler*, Turin. c 2368

Uomo con serie referenze cerca impiego di agente da campagna. Recapito sig. Cordero Vittore, via Barbaroux, 20, studio avv. Vicario. c 2373

L. 4000 o 5000 (secondo convenienza ed importanza) si regala a chi procura impiego serio a stabile in Torino o provincia a giovane trentottenne con estese cognizioni commerciali (bancarie ed industriali). Ottimo referente. Scrivere O. Z. 18, ferma posta, Torino, . c 2312

(Casa di salute del dottor Fenchel C. Massimiliano, docente alla Regia Università. Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, gratuiti in via Palazzo di Città, 8, farmacia Viale. c 1503

BIOGLIO (Biellese).

VILLA bene arredata da affittare *estate e autunno* (16 vani - 10 letti - presso mille). Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, via Po. c 1990

SUI MONTI BIELLESI

CAMANDONA Altitudine M. 900.

Affittasi VILLA completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. — Riv. CAMANDONA, al proprietario Gio. Mino Figlio. Torino al CAFFE' SOGNO Francesco, corso Vittorio Emanuele, n. 80. 2150

RAPALLO
Grand Hotel d'Europa

Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. — Scrivere in tempo per assicurare gli appartamenti.

I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balnearia. 2347 M

P. E. Forti, *proprietario.*

POLLICOLTURA

Esposizione e vendita d'animali da cortile, macchine ed attrezzi per l'allevamento ed ingrassamento, nei giardini di allevamento di Bresso e Limone dello Stabilimento Lombardo di Pollicoltura di Astori e Fossati, Amministrazione in Milano, Corso Venezia, 51. 829 M

PROCARIA.

Affittasi per la stagione estiva presso **CERES** grazioso villino di 9 camere complete mobigliate ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.